ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 14 Novembre 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9070

PER LA RAPPRESENTANZA PARLAMENTARE degli italiani della Dalmazia

VIENNA 13 (N). La Camera ha iniziato oggi la discussione articolata della riforma elettorale, cominciando dal primo gruppo, che comprende gli articoli 1 e 2 della legge per la rappresentanza dell'Impero, l'ultimo sino al capoverso sesto, che stabilisce il numero dei mandati per le singole province.

Choc, Starzynski, Glabinski motivano le loro proposte di minoranza.

Discorso Bartoli

Bartoli, prendendo a parlare come relatore sul suo voto di minoranza circa la Dalmazia, dice che potrebbe limitarsi ad un semplice richiamo a quanto fu detto dall'on. Malfatti e da lui in seno alla Commissione, per sostenere la necessità di dare una rappresentanza parlamentare agli italiani della Dalmazia. Senonchè il voto della Commissione con cui furono respinte non solo la sua proposta di elevare il numero dei mandati di quella provincia da 11 a 12, ma benanco quelle subordinate di porre la città di Zara in un collegio elettorale composta di elementi amici degli italiani e perfino quella originaria del progetto governativo, questo voto lo spinge ad aggiungere poche parole per dimostrare alla Camera l'equità e la giustizia del suo postulato. La proposta della maggioranza della Commissione peggiora notevolmente la posizione dei 10.000 italiani di Zara....

Bianchini: Sono meno; sono 9000 e qualche centinaio.

Bartoli: Cito cifre rotonde... Inquantochè li aggrega a popolazione prevalentemente slave e di tendenze assolutamente avverse. Ad ottenere ciò si è costituito un collegio elettorale insolitamente grande, di 75.000 abitanti, nel quale di fronte a 10.000 italiani stanno 65.000 slavi. Tutti gli altri distretti elettorali della Dalmazia sono più piccoli, e precisamente di 61.000, 55.000, 52.000 e uno perfino di 34.000 abitanti. Così adunque il principio della rappresentanza delle minoranze, ripetutamente e pomposamente proclamato e dal Governo e dai singoli partiti, non viene tenuto in alcun conto per la Dalmazia già nel progetto governativo e diventa poi addirittura un'offesa, una irrisione nel progetto come viene ora presentato dalla Commissione.

Voci: Molto bene! Benissimo!

Bartoli (continuando): La minoranza italiana della Dalmazia non trova quindi nessun riguardo, nessuna giustizia nel progetto di legge, che è in discussione, perchè la formazione dei collegi elettorali è tale che gli italiani vengono in ogni collegio immolati, sacrificati ai loro prepotenti avversari. Eppure, nessuna minoranza, come quella italiana della Dalmazia, avrebbe diritto di essere rappresentata in questa Camera. Le statistiche ufficiali danno bensì su 584.826 abitanti 15.240 italiani; vi sono però anche 2296 tedeschi...

Bianchini: Militari sono...

Bartoli: I militari non vengono compresi nell'anagrafe, e del resto sarebbero di più.

Rizzi: Sono impiegati che hanno diritto di voto.

Bianchini: Forse impiegati; in ogni modo forestieri.

Bartoli: Sono in ogni caso tedeschi, i quali certamente in una votazione politica propenderebbero piuttosto per gli italiani che per i croati. La minoranza sarebbe adunque di circa 18.000 abitanti, ma noi sappiamo come vengono combinate le statistiche. Oggi non è il momento di muovere accuse in questo riguardo; voglio soltanto constatare qual fede possa prestarsi alle statistiche ufficiali. I dati statistici vengono forniti dai Comuni sotto la sorveglianza di organi del Governo. Ora può immaginarsi ognuno quello che avviene in Dalmazia; quando si sa da quale avversione, da qual livore sia ispirato il Governo austriaco verso gli italiani in genere e verso quelli della Dalmazia in ispecie, e quando si sa che tutti i Comuni dalmati meno uno, sono in mano degli slavi. E che il numero degli italiani in Dalmazia sia di gran lunga maggiore di quello dato dalle statistiche ufficiali, si può desumere dall'esclusione della lingua italiana nelle città della costa, ad onta di tutta la guerra che le si muove e dal numero veramente rilevante di studenti universitari della Dalmazia.

Voci: Benissimo!

Bartoli: (continuando): Ma fu ripetuto a sazietà, e qui e lì venne anche applicato il principio che nel fissare il numero dei deputati per le singole province si dovette tener conto non solo del numero della popolazione, ma benanche del contributo alle imposte, della coltura e così via. Ora, se tali principi venissero applicati, nessun'altra minoranza avrebbe, come gli italiani della Dalmazia, diritto a una rappresentanza al Parlamento, e per il largo contributo di imposte che danno allo Stato e per la loro storica e gloriosa importanza e per la loro elevata coltura. A tutto ciò aggiungasi che Zara è la capitale della provincia, anzi addirittura di un così detto Regno...

Bianchini: Perchè così detto?

Bartoli: Perchè non ha nessun re...

Bianchini: Il re è l'Imperatore Francesco Giuseppe I.

Bartoli: Non è che un titolo. Zara in ogni caso, come capitale, avrebbe diritto inoppugnabile di avere al pari delle capitali di altre province un deputato proprio. Per questo motivo - conclude l'oratore - non possono esser poste in dubbio la ragionevolezza e la giustizia della sua proposta, e prego pertanto la Camera di accogliere il mio voto di minoranza. (Vivi applausi).

Sobotka critica il progetto della riforma elettorale e parla in favore della abolizione della Camera dei signori.

Michejda dichiara che i partiti slavi voteranno per la riforma elettorale nella speranza che essa in certo senso coopererà al risanamento delle condizioni parlamentari e al rinvigorimento dello Stato.

Straucher parla del progetto negli aspetti giuridico-nazionali.

Parla Bianchini

Bianchini esordisce in croato, poi continua in tedesco, dicendo che la proposta di minoranza Bartoli è bensì molto lusinghiera per la Dalmazia, ma ha il difetto di non essere intesa sul serio. (Rumori dagli italiani). Del resto i deputati della Dalmazia già in un'epoca in cui era ancora possibile il soddisfacimento della loro domanda d'un 12.o mandato, fecero tutto il possibile per ottenere che il Governo vi aderisse.

Bennati: Sì, ma voi lavorate per un nuovo mandato croato, mentre noi lo chiediamo italiano.

Bianchini: Purtroppo però incontrammo difficoltà insormontabili. Già il dott. Ivcevic ha dimostrato che la concessione d'un mandato ai 15.000 italiani della Dalmazia sarebbe un'ingiustizia che griderebbe vendetta al cielo; inoltre tale concessione sarebbe anche tecnicamente impossibile. Quindi è inutile che gli italiani insistano tanto per ottenerla.

Bennati: Noi dobbiamo insistere, perchè si tratta d'una questione di giustizia.

Bianchini: Il dott. Bartoli ha scoperto oggi anche 3000 tedeschi in Dalmazia. Probabilmente si tratta delle famiglie di impiegati e d'ufficiali. Egli ha detto che questi tedeschi uniti agli italiani formano una minoranza meritevole d'esser presa in considerazione. Il Governo ha mostrato sempre una speciale benevolenza per gli italiani in Dalmazia.

Bennati: Non dica simili falsità.

Bianchini: In Dalmazia vivono soltanto dal 2 al 3 per cento d'italiani, e il resto della popolazione conta circa 600.000 anime; eppure per riguardo al 3 per cento d'italiani il Governo mantiene tuttora la lingua d'ufficio italiana.

Pitacco: Questa è la più bella prova dell'importanza della cultura italiana in Dalmazia, ed è una circostanza che torna in favore della tesi sostenuta da noi.

Bennati: I croati stessi usano ancora nelle loro famiglie la lingua italiana.

Borcic: Non è vero.

Bennati: Lei stesso parla italiano come noi.

Bianchini: Il Governo protegge gli italiani anche nel Litorale.

Tutti gli italiani protestano in coro, ridendo dell'affermazione di Bianchini. Bennati grida: Bella protezione! Il Governo vi aiuta a strozzarci.

Il presidente scampanella pregando i deputati italiani di lasciar parlare l'oratore.

Bianchini, continuando: Il dott. Bartoli si è reso colpevole della più nera ingratitudine, lamentandosi oggi dell'amministrazione in Dalmazia. E' poi sicuro il dott. Bartoli che i tedeschi della Dalmazia voterebbero con gli italiani, o in massima che parteciperebbero alle elezioni? E sulla base di quali principî gli italiani e i tedeschi dovrebbero essere riuniti in un collegio elettorale? Si proporrebbe forse un candidato da scegliersi mediante un compromesso? E questo candidato qualche volta potrebbe essere un tedesco? Il dott. Bartoli e i suoi consenzienti in Dalmazia voterebbero per un candidato tedesco?

Bartoli: Queste sono stupidaggini.

Bianchini: A tali ridicole contraddizioni si arriva, quando si patrocina una causa fallita. L'oratore infine dichiara che voterà contro la proposta di minoranza, col fermo convincimento di servire così veramente gli interessi della Dalmazia, e di giovare al decoro di tutta la patria croata.

Pitacco: Questo decoro potrebbe essere meglio tutelato se usaste giustizia agli italiani.

Ancora attacchi di Sternberg

Parla quindi il conte Sternberg, il quale innanzi tutto biasima il pangermanista Stein pei suoi attacchi personali di ieri contro i tre sloveni Sustersic, Suklje e Ploj.

Albrecht: E lei non ha attaccato l'Onciul?

Sternberg: E' stato l'Onciul stesso che ha messo in piazza le sue questioni private: io non ho fatto che rispondere alle sue provocazioni. Del resto quando si vuole attaccare un privato si deve rinunziare alla protezione dell'immunità e andare eventualmente dinanzi ai tribunali a dimostrare la verità delle proprie asserzioni. Ed io lo farò anche pel caso Onciul, e la Camera vedrà che nè l'Onciul, nè il dott. Kramars, nè l'ex-capo dello Stato maggiore generale Beck, il consigliere dell'Imperatore, oseranno querelarmi. L'oratore dice poi che essendovi tanti furfanti da combattere in Austria, lo Stein dovrebbe lasciare in pace la gente onesta, come l'ex-ministro Bylandt-Rheidt, cui lo Stein rinfacciò di ricevere una pensione di 20.000 fiorini all'anno, o come il cons. aulico Suklje, il quale, se avesse voluto, avrebbe potuto arricchirsi quand'era impiegato al ministero dell'istruzione, mentre è rimasto un povero diavolo. In quanto però al cons. aulico Ploj, se è vero tutto ciò che ha affermato lo Stein, e se ad onta di ciò il Ploj rimarrà ancora cons. aulico e giudice, vorrà dire che l'Austria è uno Stato non degno d'esistere più oltre neppure per un giorno. Lo Stein dovrà però offrire al Ploj la possibilità di comprovare eventualmente la sua innocenza.

Stein: Ho già dichiarato che sono disposto a lasciarmi querelare.

Sternberg si occupa poi delle recenti dichiarazioni del presidente dei ministri sulla riforma elettorale. Dice che la magagna dell'Austria non sta nella mancanza del suffragio universale, bensì nelle condizioni generali della vita politica. Provate a tagliare i calli a un uomo affetto da tabe delle ossa; credete forse di risanarlo così (ilarità). Il Parlamento anche quando ogni deputato avrà 10.000 elettori di più non avrà per questo un maggiore influenza, come non ha influenza alcuna il ministero. Il presidente dei ministri non si è egli accorto delle staffilate che la Corte mena sulla sua schiena servile. Fate pure elettori anche i vitelli e i cani randagi dei villaggi: le cose non miglioreranno, finchè non si eleggerà una Camera che metta fine al regime da cani esercitato dalla Corte di Schönbrunn.

Il presidente chiama all'ordine l'oratore.

Sternberg dice poi che si deve procurare d'interessare le grandi masse alla vita politica, affinchè l'Austria cessi d'essere il dominio d'una dinastia sfruttatrice. Il presidente dei ministri ha detto che in Austria più che in altri Stati il ristagno della vita pubblica è un regresso. Ma egli ha dimenticato di dire su quali fattori ricada la colpa di questo regresso. Se in Germania si è potuto affrontare il rischio del suffragio universale, ciò avvenne perchè alla testa di quello Stato v'è una dinastia intemerata, una dinastia onesta e popolare, che ha saputo educare il popolo all'amore di patria, e che non è discesa col cerimoniale spagnolesco all'ultimo gradino della demoralizzazione. Il presidente dei ministri spera che il suffragio universale in Austria servirà a collegare con nodo indissolubile la dinastia degli Absburgo coi suoi popoli. Io stesso, dice l'oratore, non avrei mai osato affermare che vi sia ancora bisogno di cercare questo collegamento. Il presidente dei ministri colle sue parole ha confermato che l'Austria è uno stato completamente antidinastico; ed ha perfettamente ragione. Mi meraviglio soltanto che esistano ancora tanti legami fra la dinastia ed il popolo. Come uomo dinastico io sono alieno dall'esporre qui delle cose non note alla pubblicità, perchè ho sempre usato ogni riguardo alla dinastia. Io qui ho esposto sempre soltanto quelle cose che impudentemente si divulgano in tutti i giornali, e perchè ciò che si legge nella stampa estera non deve essere sottaciuto qui. Anzi è dovere d'ogni deputato di parlarne, deplorando che si danneggi la dinastia e il nostro decoro all'estero. L'oratore protesta contro l'accusa che egli sia antidinastico; anzi è orgoglioso dei suoi avi, perchè furono sempre fedeli all'Imperatore ed alla nazione czeca. Dice che gli Sternberg furono sempre in buoni rapporti coll'Imperatore fino a tanto che a un onesto patriotta boemo era permesso d'essere in buone relazioni col sovrano.

Il presidente ammonisce l'oratore di moderarsi, altrimenti dovrà toglierli la parola.

Sternberg dice che durante la guerra boera gli inglesi spesso si nascondevano dietro i treni sanitari, e si servivano di questi per mascherare le artiglierie: così in Austria tutti gli sfruttatori del popolo, tutti gli speculatori a danno della cosa pubblica, tutti i rivoluzionari, tutti i socialisti si nascondono dietro le baracche sanitarie della Corte. Perciò è suo dovere di non difendere la Corte.

Presidente: Le tolgo la parola.

Sternberg: Tanto ho finito.

Bohosievicz parla per la creazione di un mandato polacco in Bucovina.

Pacher propone in un ordine del giorno la presentazione di un disegno di legge d'iniziativa del Governo per trasformare la Camera dei signori in una Camera sulla base dei vecchi «Stati» a tipo consorziale.

Si chiude la discussione e si eleggono gli oratori generali: Ellenbogen pro e Bendel contro.

Dopo il discorso dell'oratore pro, si chiude la seduta.

Prossima seduta domani.

Per la libertà elettorale

VIENNA 13 (B). Nell'odierna seduta del sottocomitato eletto dalla commissione elettorale con l'incarico di discutere il disegno di legge per la tutela della libertà elettorale è stato approvato il par. 3 concernente la corruzione elettorale nella forma proposta dal ministro della giustizia Klein.

Si passò quindi a discutere il par. 4; il dibattito non fu peraltro esaurito. Oggi non si discussero gli emendamenti proposti da Stein e Feriancich a quel paragrafo.

LE ELEZIONI A BUDWEIS.

BUDWEIS 13 (B). Alle odierne elezioni del II corpo comparvero su 609 elettori inscritti, 402 votanti, i quali diedero il loro voto per i candidati tedeschi. Le elezioni trascorsero tranquillamente.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 13 (N). La Camera ha approvato oggi il disegno di legge per l'uso e per il controllo dei pesi e delle misure, che domani sarà discusso in terza lettura.

BURRASCOSA SEDUTA ALLA DIETA CROATA

ZAGABRIA 13 (B). La seduta della Dieta principiò anche oggi con molti clamori. I deputati della coalizione furono applauditi fragorosamente al loro comparire nell'aula.

Elegovic, starceviciano, grida: Applausi pagati! Le gallerie son vendute alla coalizione!

La coalizione protesta con indignazione contro queste parole. S'impegna un violento battibecco fra gli starceviciani e i deputati del «patto di Fiume». I membri dell'antico partito nazionale si mantengono, come ieri, indifferenti.

Medakovic, presidente, grida che si deve rispettare la dignità della Dieta.

Elegovic grida: Ho appreso che ieri due membri della coalizione ricevettero 120 biglietti per riservare i posti della galleria ai loro partigiani. Scoppia un enorme clamore.

Vlahovic, starceviciano, invita il presidente a tutelare il suo partito dagli insulti della galleria.

Fra Magdic ed Elegovic si impegna un violento battibecco per ragioni ancora ignote; i due deputati sono in procinto di passare a vie di fatto; si scagliano le parole: canaglia, imbroglione, traditore.

Dopo letti gli atti, si dovrebbe passare alla discussione delle interpellanze, ma scoppia un tumulto tale che il presidente non può più farsi intendere e deve sospendere la seduta. Sono le 11.30.

La seduta è ripresa al tocco.

Frank, presidente del partito starceviciano, legge una dichiarazione; durante la lettura scoppiano a varie riprese clamori che costringono infine ad interrompere per 25 minuti la seduta.

Fra Elegovic e Supilo scoppia un vivace battibecco: corrono ingiurie.

Frank riprende a leggere la sua dichiarazione, in nome del partito, nella quale afferma di non poter accettare il programma del Governo. Il bano ha concluso un patto con la coalizione, la quale darà ora la direttiva alla politica del Governo. La responsabilità cade quindi tutta sulla coalizione e non sul Governo. In quanto ai progetti annunciati nel discorso-programma del bano, fra i quali vi è la riforma elettorale, il partito starceviciano è lieto di questa riforma e appoggerà il Governo nell'attuarla.

Prossima seduta, domani.

Il convegno di Aehrenthal e Tittoni a Roma

ROMA 13 (N). Alla Consulta confermano che dopo Natale Tittoni riceverà la visita del ministro a.-u. degli esteri barone Aehrenthal.

Le voci del preteso attentato di Monaco
Al museo tecnico - I brindisi al castello reale

MONACO 13 (N). La voce dell'attentato contro l'imperatore Guglielmo fu originata dal fatto che da un arco eretto dalle società ginnastiche caddero alcuni pezzi della decorazione. Un operaio ne ebbe il cranio fracassato, ed altre due persone rimasero ferite gravemente. La voce trovò poi credito per il fatto che ieri a Monaco, Lipsia, Altona e Berlino furono operati molti arresti e perquisizioni di anarchici.

MONACO 13 (B). Stamane fu collocata solennemente, alla presenza dell'imperatore, dell'imperatrice, del principe reggente e di tutti i principi e le principesse bavaresi, la prima pietra del museo tedesco per i capolavori tecnici. L'imperatore assegnò al museo il modello in sezione di una nave da guerra di nuovo genere.

MONACO 13 (N). Al pranzo di gala datosi stasera al castello reale il principe reggente Leopoldo e l'imperatore Guglielmo si scambiarono brindisi cordialissimi. Il fatto è da rilevarsi, perchè segna un miglioramento nelle relazioni fra le due Corti di Prussia e di Baviera, che, come è noto, da molto tempo erano alquanto tese.

La prima seduta del „Reichstag" germanico

BERLINO 13 (N). Il «Reichtstag» riprese oggi le sedute. La legge sulle diete ai deputati mostrò già il suo effetto, giacchè mai come questa volta i deputati intervennero così numerosi alla prima seduta. La legge sulle diete sarà vantaggiosa anche per il Governo, se la frequenza dei deputati continuerà, giacchè allora esso potrà far sempre calcolo su una permanente maggioranza di circa 220 deputati ed in tal guisa sarà messo nella possibilità di limitare l'attività dell'opposizione.

La seduta odierna non offrì interesse speciale.

Nell'odierna riunione dei capi partito del Parlamento il presidente comunicò che all'ordine del giorno di domani figura una interpellanza del deputato Basser, nazionale-liberale, sulla politica estera, alla quale risponderà il cancelliere dell'impero. Non è possibile rimandare la risposta perchè il cancelliere dovrà conferire giovedì col ministro degli esteri austriaco barone Aehrenthal.

Furono presentate inoltre interpellanze del partito indipendente e dai socialisti sulla carestia della carne. I membri del partito indipendente chiedono al cancelliere se sia disposto di provvedere con l'apertura dei confini, mantenendo però le misure di tutelare contro le epizoozie, e se intenda di ridurre o di sospendere il dazio sui bovini e di abolire quello sui foraggi. Queste interpellanze saranno discusse dopo la nomina del nuovo ministro dell'agricoltura.

L'agitazione contro il tedesco nelle scuole della Posnania.

BERLINO 13 (N). Da Posen si comunica: I polacchi di tutta la provincia deliberarono di presentare una supplica all'imperatore in merito all'istruzione religiosa. Molte centinaia di sacerdoti fanno agitazione per la sottoscrizione della supplica, che è diffusa a migliaia di copie in tutto il paese.

La legge di separazione alla Camera francese.
Il voto di fiducia al Governo.

PARIGI 13 (N). La Camera prosegue la discussione dell'interpellanza sulla legge di separazione. Denis Cochin giustifica il contegno dei cattolici e dice che il Governo dovrebbe cercare un avvicinamento col papa. Aggiunge poi che la fede cattolica è inalterabile. La chiesa trionferà contro tutte le persecuzioni (applausi della Destra). Jaurès dichiara che i socialisti vogliono farla finita con la politica clericale per passare alla questione della politica socialista. Per tale motivo essi voteranno per il progetto governativo (applausi dai banchi di Sinistra).

Briand, ministro dell'istruzione, rimprovera ai cattolici di aver detto che per salvare la chiesa dovrà scorrere sangue. Il ministro incita la maggioranza repubblicana ad appoggiare il Governo. Assicura i cattolici che se rimarranno tranquilli come consigliò loro il papa, potranno esercitare liberamente il loro culto, nel caso contrario però dovrebbero subire tutta la forza del Governo. (Il discorso di Briand è applauditissimo).

La Camera approva quindi con voti 416 contro 163 il seguente ordine del giorno proposto da Mosan: La Camera approva le dichiarazioni del Governo, ha fiducia che esso assicurerà la completa esecuzione della legge di separazione e respinge ogni emendamento a quest'ordine del giorno.

Il protocollo di Algesiras
e le riserve del Maghzen

PARIGI 13 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri, il ministro degli esteri riferì che la Spagna, l'Inghilterra e la Francia hanno deciso di non tener nessun calcolo delle riserve fatte dal Maghzen sul protocollo della conferenza d'Algesiras.

Cose di Serbia
Le voci di rimpasto ministeriale ufficialmente smentite

BELGRADO 13 (Ufficiale). Si dichiara assolutamente infondata la notizia di alcuni giornali su un imminente rimpasto del Gabinetto.

L'esportazione dei suini assicurata

BELGRADO 13 (Ufficiale). La Serbia esportò finora annualmente 140.000 suini. Ieri la ditta Pigon di Bordeaux ha conchiuso un contratto con il macello di Belgrado per l'acquisto di 160.000 suini del peso complessivo di 15 milioni di chili. In tal modo l'esportazione dei suini dalla Serbia è definitivamente assicurata.

BELGRADO 13 (Ufficiale). Si smentisce nel modo più assoluto la notizia di alcuni giornali esteri che parte dei cannoni da montagna ordinati dalla Serbia in Francia non siano destinati all'esercito serbo, ma che metà di questi cannoni debbano servire all'adempimento di un presunto patto stabilito anteriormente in seguito a una alleanza militare serbo-montenegrina. La Serbia ha dato commissione semplicemente della quantità di cannoni che le abbisognava per la sua presente organizzazione militare.

La situazione nella Colonia del Capo
Il „raid" di Ferreira - I conflitti alla frontiera anglo-tedesca

LONDRA 13 (N). Il corrispondente della «Tribune» della Città del Capo ebbe un'intervista con mons. Schövers che fu per venti anni pastore ad Upington. Il prete disse che la vita dei «farmers» in quel distretto è molto misera. Le poche fattorie sono molto distanti l'una dall'altra. Sin dal principio dell'insurrezione degli «herreros» nell'Africa sud-ovest germanica, il distretto fu visitato da ogni specie di avventurieri i quali esercitavano il contrabbando di confine su ampia scala. Il pastore assicurò che la popolazione del distretto è assolutamente degna di fiducia.

Da Johannesburg lo stesso giornale reca che i boeri ridono di gran cuore per l'eccitazione destata dalle notizie dell'invasione di Ferreira. Persino i giornali progressisti scherzano sugli avvenimenti e consigliano di ricorrere all'aiuto dei capi-boeri per rendere innocua la banda di Ferreira composta di volgari assassini.

Lo «Standard» riceve le seguenti informazioni da un viaggiatore ritornato testè da una visita a i confini verso l'Africa sud-ovest germanica: L'incidente Ferreira non potrà fare a meno di inasprire ancora di più i sentimenti di ostilità esistenti tra la popolazione inglese della Colonia del Capo e la maggioranza dei tedeschi. Sarà difficile persuadere gli abitanti della Colonia del Capo che nessun tedesco è complice dell'invasione. Se durante il suo recente soggiorno a Londra il dott. Jameson non ha informato il Governo inglese sulla gravità della situazione da alcuni anni a questa parte e particolarmente dallo scoppio della guerra boera, non credo che il Governo conosca per intero l'estensione di quest'eccitazione d'animi. Alla frontiera avvennero parecchi incidenti deplorevoli; il più serio fu forse la recente violazione della neutralità della Colonia del Capo da parte di un distaccamento di truppe tedesche che inseguendo Marenko entrò su suolo del paese dei Beciuana. Marenko e parte delle sue genti riuscirono a fuggire, ma la maggior parte di suoi aderenti furono fucilati senza neppur tentare di farli prigionieri. Nel frattempo sopraggiunse un distaccamento di poliziotti del Capo che pattugliava lungo il confine ed invitò i tedeschi, superiori di numero a ritirarsi su territorio tedesco. I tedeschi si rifiutarono di desistere dall'inseguimento di Marenko. I poliziotti del Capo tentarono allora di impedire che i tedeschi avanzassero. Nacque un parapiglia nel corso del quale fu spezzato un braccio ad un poliziotto. Si sarebbe venuti di certo ad un vero spargimento di sangue se l'ufficiale comandante la pattuglia di polizia del Capo non avesse trattenuta la sua gente.

Il trionfo della reazione in Russia
Lo czar vorrebbe la soppressione della Duma

BERLINO 13 (N). La «Russische Correspondenz» diffonde la notizia che lo czar desidera la soppressione della Duma. Il 30 ottobre, anniversario della promulgazione del manifesto della costituzione, il vicepresidente della reazionaria federazione degli uomini russi invitò il presidente dei ministri Stolipin a far pubblicare nel «Pravitelstvenij Vilstnik» un dispaccio imperiale ricevuto allora da uno dei più attivi membri della federazione. Questo dispaccio era del seguente tenore: Ho concesso una costituzione l'anno scorso nella convinzione che ciò corrispondesse al desiderio del popolo russo. Ora però incomincio a dubitare che questo sia stato un passo giusto. Sarei in ogni caso lieto, se i veri uomini russi fossero eletti in gran numero nella Duma e decidessero la suaccennata questione secondo i loro sentimenti.

Il ritorno di Witte a Pietroburgo.

PARIGI 13 (N). Mandano da Pietroburgo all'agenzia «Fournier» che l'improvviso ritorno di Witte ha sorpreso tutti.

TOM GALLON — 29

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foa

— Mio caro Dan, che stupido siete! esclamò con dolcezza.

— Sono un onesto operaio, ecco cosa sono - replicò l'altro. - Io non voglio essere insultato e deriso da quei smorfiosi lacchè; non voglio essere....

— Ora, caro Dan, ascoltatemi bene per un momento. A quanto pare, avete scoperto la dimora del nostro amico e camerata Matherwick e desiderate un colloquio con lui per affari. Il vostro primo e idiotico passo è di presentarvi ai suoi servi e di mettervi a litigare con loro.

— Sono un uomo umile e non sta a me l'andare a battere alla porta grande e chiedere di essere introdotto nella sala di ricevimento - rispose l'altro. - Non mi do delle arie e non fumo dei sigari la mattina.

— Io sì - disse Enoch benevolmente. - Esponetemi dunque con tutta calma la ragione che vi conduce qui.

— Son venuto a cercare Matthews - rispose l'altro. - Voi parlate de' miei diritti e dei miei torti, e lui cosa vale. Guardate questa villa, coi prati, le aiuole piene di fiori, i lacchè e che so io; dove sono i miei prati, le mie aiuole, i miei lacchè? Dove sono i miei sigari per la mattina? Matthews fa il grande e il potente e vi lascia, voi piccolo ed umile, a strisciare per terra. Voglio essere mantenuto!

Mr. Enoch Chickley lo lasciò parlare finchè volle e l'ascoltò, fumando il suo sigaro in aria meditabonda. Quando l'uomo fu calmato un poco, egli cominciò a dire con la sua voce dolce e pastosa, crollando il capo.

— Daniele Redburn, voi foste sempre più un disturbo che altro: utile per un conto, lo ammetto, per quella apparenza di schietta onestà che ingannava tanto. Ma adesso perchè non volete prendere esempio da me?

— Perchè non mi piacciono i vostri modi striscianti e da serpente - disse Redburn, spingendo irriverentemente il suo viso verso quello del compagno. - Perchè io non ho olio dentro di me - sono tutto aceto e senape, ecco che cosa sono.

— E che vantaggio credete di ricavare, caro amico, quando avrete rovesciato Matthews? - chiese Enoch. - Suvvia, ragazzo mio, il passato avrebbe dovuto insegnarvi che egli non è uomo da spaventarsi per poco. Siete un operaio della più bassa specie e se egli vi scacciasse o vi consegnasse alla polizia, che potreste far voi?

— Se mi consegnasse alla polizia, io ciarlerei.

— Un vagabondo qualunque (scusate l'espressione, caro Redburn, ma noi parliamo di fatti), - replicò Enoch - contro un gentiluomo che gode una buona posizione nella contea, alla cui porta di servizio voi avete mendicato! Provate ancora, Redburn, prendete tempo e provate ancora.

— Non mi rimproverate, Chickley - disse l'uomo, addolcendosi un poco. - Foste sempre un gran furbo... da guizzar in mezzo alle difficoltà. Io non ho l'educazione che avete voi. Son finito, non ho un soldo e mi reclamano al sud di Londra per un piccolo affare.... Proprio per caso, ho scoperto dov'era Matthews... e pensai che potesse rialzarmi un poco....

— Lo farà certamente, Daniele Redburn - disse Enoch, sempre con pacatezza; - vi do la mia parola che egli farà ancor di più che rialzarvi. Ma realmente, dovete trattar l'affare in tutt'altra maniera: non dovete cercar di spaventare la gente per raggiungere il vostro intento, quando potete ottenerlo molto più facilmente, accarezzandola. Ciò che noi sappiamo, caro Dan, ha un valore venale rilevantissimo e noi dobbiamo venderlo al prezzo più alto possibile. Uso una frase piuttosto volgare, ma espressiva: dobbiamo condurre i nostri maiali al mercato migliore.

— Ben detto, ho sempre pensato così anche io! - approvò mr. Redburn con grand'enfasi. - Ci verrà pagato il prezzo che vorremo.

— Matthews è infatuato del proposito cretino di ritirarsi - disse Chickley. - Ha messo da parte un po' di denaro, e gli sono passati i bollori della gioventù; ora gli piacerebbe vivere una vita rispettabile e finire i suoi giorni dignitosamente. Come forse saprete, qui è conosciuto col nome di Matherwick, ed è molto stimato.

— L'ho sentito dire - fece mr. Redburn con disgusto. - Avrà carrozza e cavalli, non ne dubito...

— Un equipaggio veramente ricco - confermò mr. Chickley.

— Mentre io faccio il vagabondo per le strade e il mendicante per metter insieme pochi centesimi!.... - esclamò irosamente Redburn. - E questa è l'Inghilterra!

— Sono veramente lieto che prendiate le cose per il loro verso, caro Dan - disse Enoch, dopo una breve pausa. - Convengo pienamente con voi: non è giusto che Matherwick abbandoni in questo modo i suoi antichi amici, e credo che ognuno di noi, per vie diverse, possa ridurlo a comprendere ciò che ci è dovuto. Ma niente violenza, caro Dan; non dobbiamo dimenticare le convenienze. Immagino, per ora, che vi considererete come un onesto lavoratore, temporaneamente disoccupato, che Matherwick sarà felice di soccorrere. Mi occuperò della cosa. Potremmo anche darvi un impiego nella casa stessa; volete fidarvi di me?

(Continua)

Nelle sfere ufficiali vi si attribuisce grande importanza, e persone bene informate assicurano che Witte assisterà al consiglio che si riunisce domani a Czarskoje-Selo sotto la presidenza dello czar. Da ieri corre voce che Witte sarà nominato ambasciatore a Parigi, però finora la notizia non fu confermata ufficialmente.

Per un club polacco alla Duma.

LEOPOLI 13 (N). I giornali polacchi annunciano da Kieff che in un'adunanza elettorale polacca colà tenuta si decise di obbligare i futuri deputati polacchi alla Duma dell'impero, dell'interno della Russia, Lituania e Polonia a formare un unico club polacco. I membri dello stesso, senza riguardo alle loro opinioni politiche, dovranno procedere assolutamente solidali in tutte le questioni polacco-nazionali.

Il prefetto di Milano gravemente ammalato. MILANO 13 (N). Il prefetto Alfazio, da tempo indisposto, si trova ora in condizioni gravi. I giornali, dandone l'annunzio, fanno voti per la sua guarigione.

Decesso. ROVERETO 13 (N). E' morto improvvisamente il venerando dott. Luigi Pinalli senior, patriota della vecchia guardia, padre del deputato alla Dieta ed assessore alla Giunta provinciale, dott. Luigi Pinalli.

Nuovo prestito serbo

BELGRADO 13 (B). Il Governo ha ricevuto stamane dal ministro delle finanze Patachu la notizia ufficiale da Ginevra che iersera fu firmato colà il contratto per un prestito dell'importo nominale di 95 milioni di franchi al corso lordo del 90%, e al corso netto dell'86% con un piede d'interesse del 4½%.

Il processo „Corriere della Sera"-„Corriere di Genova"

GENOVA 13 (N). Oggi è cominciato il processo di diffamazione intentato dal «Corriere della Sera» contro il «Corriere di Genova», che accusò il giornale milanese di manovre ribassiste. Le udienze si tengono nella sala del palazzo ducale. Il processo appassiona grandemente la città. Giunsero rappresentanti dei principali giornali italiani.

Il «Corriere della Sera» è rappresentato dai deputati Campi e Stoppato, dall'avv. Raimondo di San Remo e dall'avv. Rosciano di Genova. Per il «Corriere di Genova» siede un immenso stuolo di avvocati tra i primi del foro genovese. Il «Corriere di Genova» domanda il rinvio della causa perchè sia connessa con il processo di aggiottaggio Fano, Boli e altri. La parte civile si oppone. Se il Tribunale respingerà l'istanza di Beccherucci, direttore del giornale querelato, i suoi difensori si ritirerebbero, così il processo terminerebbe rapidamente.

GENOVA 13 (N). La discussione tra le parti per il rinvio oppure per la continuazione del processo «Corriere della Sera»-«Corriere di Genova» durò tutta la giornata.

Il pubblico ministero si dichiarò indifferente e il Tribunale rinviò a domattina la decisione.

Ecco gli antefatti:

Il 25 agosto u. s. il *Corriere della Sera* pubblicava una informazione nella quale erano contenute notizie su un esperimento di corazze americane che era seguito circa un mese prima al balipedio del Muggiano.

In quell'occasione il *Corriere di Genova* stampò che il *Corriere della Sera* aveva diffuso in mala fede la notizia, allo scopo di giocare in borsa.

Il *Corriere della Sera* sporse querela contro il direttore Beccherucci e contro il gerente del *Corriere di Genova*, concedendo la facoltà della prova e invitandoli a rispondere alle due seguenti imputazioni:

a) di diffamazione continuata (art. 393 cap. e 79 cod. penale) per avere in correità fra di loro pubblicato sul periodico *Il Corriere di Genova* in varii numeri dal 26 agosto al 1. settembre, e nei luoghi precisamente indicati, alcuni articoli, nei quali si attribuisce al giornale *Il Corriere della Sera* da loro rappresentato i fatti specifici e diffamatori d'avere diffuso in malafede, con una scandalosa campagna denigratoria, notizie relative a certi esperimenti di prova sovra corazze allo scopo di guadagnare cento punti al ribasso e di gettare un salutare panico in borsa; di essere affigliati ad una banda nera che tende insidie all'industria del paese ed organizza per riuscire nel suo losco intento ribassista delle ignobili manovre che vogliono essere definite col loro vero nome di piraterie, cioè atti di gente che assalta per rubare.

b) di ingiurie continuate (art. 395 e 79 codice penale) commesse nelle identiche circostanze di luogo e di tempo quali: onesto vecchione, pirata, zitellone, fidando sulla sua ricchezza, ma non sulla sua onestà, l'accusa infamante raggiunge il *Corriere della Sera*, insigne malafede, e simili.

Il processo De Felice-„Sera" di Milano.

MILANO 13 (N). Oggi si è ripreso il processo intentato dall'on. De Felice al giornale «La Sera». Il processo appassiona poco il pubblico. Oggi si procedette agli interrogatori. Il redattore-capo della «Sera», Bianchi, dichiarò che il giornale fece soltanto opera oggettiva di cronista. Il De Felice produsse molti testi a provare la correttezza del comitato di Grammichele.

Le condanne per l'uccisione dell'anarchico Galli.

MILANO 13 (N). Oggi è terminato il processo contro il portinaio Beretta e gli anarchici Gelosa e Recalcati. Il Beretta fu assolto per legittima difesa; il Gelosa e il Recalcati condannati a venti mesi per violenze.

Una fucilata omicida.

TRENTO 13 (N). Tale Bortolotti, di 33 anni, durante un violento diverbio con tale Meano, veniva da questo ucciso con una fucilata sparatagli a bruciapelo. La palla gli perforò il fegato.

Giovinetta suicida.

TRENTO 13 (N). Oggi si uccise avvelenandosi con una soluzione fosforica la giovinetta Adolfina Martinelli. Il suicidio fu determinato da isterismo e da dispiaceri.

Commissario di pubblica sicurezza aggredito e pugnalato.

MILANO 13 (N). Stanotte il cav. Eula, commissario di pubblica sicurezza, notissimo a Milano dove risiede da oltre venti anni, fu aggredito mentre rincasava da uno sconosciuto che gli diede una pugnalata al petto, dicendo: «Prendi. Questa è per te». L'Eula, pure perdendo sangue, rincorse il feritore, ma le forze gli mancarono e dovette entrare all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove si constatò che lo spessore del paletot aveva attutito il colpo, che, per la sua direzione, sarebbe stato mortale. Stamane, come presunto autore dell'attentato, si arrestò un muratore disoccupato di Lugo, il cui nome la questura tace. Aveva in tasca un coltello in forma di pugnale con macchie di sangue, e una rivoltella. Il suo confronto con l'Eula pare riuscito decisivo contro di lui. E' ancora avvolto nel mistero il movente del delitto.

Grave accidente automobilistico.

DOMODOSSOLA 13 (N). Il deputato Falcioni tornava da Tesa in automobile, quando, giunto presso alla stazione di Cuzzago, l'automobile si ribaltò e il deputato riportò una ferita lacero-contusa al capo. Fu trasportato in vettura a Domodossola ove la ferita fu cucita con 17 punti. I medici dichiarano escluso ogni pericolo.

Violento maremoto sulle coste islandesi.

COPENHAGEN 13 (N). Notizie dalla costa settentrionale dell'Islanda recano che durante una burrasca accompagnata da violento maremoto scomparvero 58 battelli da pesca con oltre un centinaio di pescatori a bordo. Furono inviati battelli di salvataggio.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale prese fra altre le seguenti deliberazioni:

Per il nuovo palazzo di giustizia

Su proposta dell'on. Riochetti si adottò d'interessare l'i. r. Governo a sollecitare la costruzione del nuovo palazzo di giustizia, accogliendo allo scopo una congrua somma nel preventivo del 1907. Si deliberò altresì di officiare l'on. Pitacco a sollecitare personalmente la questione in sede competente.

Una succursale della Cassa di risparmio

Alla Cassa di risparmio triestina fu accordato precariamente l'uso gratuito per un anno di un locale a pianoterra del vecchio edificio scolastico di Rena nuova per aprirvi una succursale di versamenti.

Varie spese

Furono approvate le spese: per oggetti di vestiario ai meccanici addetti alle opere idrauliche comunali; per la preparazione di diagrammi sul livello delle fonti d'Aurisina per l'ufficio tecnico comunale; per la costruzione di un tratto di canale a Servola; e per unire con telefono il civico Monte di pietà direttamente con la centrale dello Stato.

LA QUESTIONE DELLA CARNE

I Governi di Vienna e Berlino aprono i confini?

La politica del Governo di Vienna che per proteggere gli interessi agrari chiuse dall'una parte i confini contro ogni importazione di carni e dall'altra li aperse solo per l'esportazione d'animali in Germania, sta per essere ridotta, a quanto si va scrivendo, alla ragione proprio da Berlino.

La «Neue Freie Presse» ha dalla capitale germanica che in quei circoli governativi si è preoccupati delle forme molto gravi assunte dalla carestia della carne e si ricercano affannosamente i mezzi atti a lenire la crisi. Così il fatto che si affidò la reggenza temporanea del ministero di agricoltura al ministro dell'interno conosciuto per deciso avversario della politica agraria di Podbielski, è considerato quale un buon sintomo per la prevalenza che andrebbero prendendo gli elementi decisi a escogitare tutte le misure capaci di sanare la carestia della carne.

Il corrispondente berlinese del giornale di Vienna apprende che probabilmente si delibererà di permettere l'importazione di bestiame dall'estero attraverso determinati macelli di confine e si applicheranno delle riduzioni di noli ferroviari per la carne. Le deliberazioni del Governo germanico - soggiunge il corrispondente - avranno una ripercussione sulle condizioni del mercato della carne nell'Austria-Ungheria.

A Vienna - scrive quasi a commento la «N. F. Presse» - si è molto sorpresi dell'improvviso cambiamento di opinioni in Germania e non ci si nasconde punto che anche in Austria è subentrata una nuova situazione che costringerà il Governo al toglimento, sia pure solo per breve tempo, della chiusura dei confini, sino all'altro ieri pertinacemente rifiutato.

Se saranno rose, fioriranno.

★ Abbiamo per telegrafo da Berlino:

Per combattere la carestia di carne si decise di aprire il confine olandese all'importazione di bestiame. Il confine francese invece rimarrà chiuso. Si permetterà poi l'erezione di macelli nei quali il bestiame venuto dall'estero sarà macellato e preparato per il consumo.

Il diploma di „città per forestieri"

In una rivista viennese che si occupa specialmente degli interessi del commercio d'esportazione è comparsa recentemente una lettera che prende le mosse dagli articoli nostri della scorsa estate sul promovimento del concorso di forestieri a Trieste. La lettera è firmata dal dott. Frey, direttore commerciale della Ferrovia Meridionale, persona che conosce molto bene le nostre condizioni cittadine e che quindi può dirci con bel garbo anche molte verità; mentre gli scrittori tedeschi che si occupano delle questioni di Trieste ci hanno avvezzi a un così terribile stile da far credere che incomincino un bombardamento.

Il dott. Frey adunque ci loda per aver veduto a tempo che Trieste è una città da poter esser visitata dai forestieri; riconosce che difatti è tale; ammette la nostra sincerità nella dichiarazione che «certo noi non siamo ancor preparati a riceverli»; e soltanto trova qualche cosa da ridire sulla nostra dichiarazione che pure alcunchè è stato provveduto a rendere attraente la vita della città: la stagione lirica del Verdi, per esempio, le corse a Montebello, il ravvivamento del Carnovale. Tutto questo gli sembra poco. E questo poco gli sembra incompleto. Ascoltiamolo.

La stagione del Verdi apparisce allo scrittore un'attività d'arte da non doversi trascurare dal pubblico dell'interno, che ha occasioni sempre meno frequenti di sentire i migliori cantanti italiani. Soltanto, egli si domanda, come fa il forestiere ad entrare al Teatro Verdi? I palchi appartengono quasi tutti agli abbonati; la platea è occupata allo stesso modo; pochi posti rimangono a disposizione dello spettatore eventuale, e questi non sono i migliori; inoltre, a condurre una signora nei posti di platea, sembra ai triestini che essa scapiti. E qui veramente lo scrittore si inganna, o meglio prende un tempo per l'altro: in passati anni vigeva anche al Verdi di Trieste, come in altri grandi teatri italiani, il pregiudizio che la platea non fosse fatta per un pubblico di signore; ma da qualche tempo, e tutti ce ne siamo accorti, esse hanno saputo rompere il pregiudizio; se ne vedono a ogni rappresentazione, e nessuno vi trova alcunchè di straordinario. Il che nulla toglie all'opportunità della proposta del nostro critico che gli abbonati, nelle sere in cui non intendono frequentare il teatro, mettano i loro posti a disposizione dell'impresa, per esserne eventualmente risarciti qualora essa trovi di vendere il buon posto a forestieri che lo vanno cercando talvolta per mare e per terra. Il caso, a dir vero, capita di rado, poichè nella stagione invernale i forestieri che si fanno vedere da noi sono pochi; ma dato che riuscissimo in avvenire ad attirarne di più... vada anche per l'idea di procacciar loro i posti a questo modo!

Le corse a Montebello, continua lo scrittore, sono un magnifico spettacolo; ma finite le corse, finita la giornata: ed è troppo presto per un forestiero che viaggi in cerca di divertimento. Che cosa deve fare della sua serata? Il Teatro Verdi è chiuso in quella stagione; i teatri minori possono ben mediocremente attirarlo; uno spettacolo di varietà da presentarsi a un forestiere che abbia veduto mondo non c'è; dunque? - E' Trieste una città da potervi attirare forestieri? - si domanda il dottor Frey, e risponde: - «Certamente. Soltanto nessuna città ne è oggidì più lontana che questa Trieste. Il forestiere la attraversa in tutta fretta; appena il 10% di quelli che vi arrivano cercano un albergo; e anche molti di quelli che dovrebbero passarvi la evitano e se ne tengono lontani».

D'altra parte le comunicazioni non favoriscono Trieste. La linea lloydiana Alessandria-Trieste, che porta un forte contingente di viaggiatori, tocca Venezia prima di toccare Trieste; i forestieri scendono alla Riva degli Schiavoni, e chi si è visto si è visto. I viaggiatori che visitano la Dalmazia scendono per Divaccia a Pola, e prendono colà il vapore che viene da Trieste, senza curarsi di vedere la nostra città.

Di tutte coteste questioni, ci ammonisce il dott. Frey, dovremmo curarci, anzichè invocare soltanto lo spirito di intraprendenza cittadina; il quale, egli si permette di dircelo, gli sembra mal rappresentato: e mal rappresentato non senza motivo. Quello spirito di intraprendenza dal quale si può sperare il concorso di forestieri deve essere appoggiato a forti capitali, o non se ne fa nulla. Trieste ha molti ricchi, molte persone che dispongono di cospicue sostanze; ma ha un ceto medio molto povero e che appena basta a sè stesso. E' inutile sperare che questo ceto medio possa sopperire al mantenimento degli stabilimenti che ci vogliono per attirare la grande corrente dei viaggiatori di lusso; qui ci vuole il coraggio di chi esponga copiosi capitali, di chi possa sottostare ai sacrifici dei primi anni finchè i forestieri non affluiscano, di chi insomma non faccia calcolo sulle esigue risorse che potrebbe apportargli la comune popolazione, ma bensì soltanto sul forestiere che è il suo miraggio e il suo scopo.

Lo scrittore, essendo vissuto lungo tempo a Trieste, sa quanto esagerata sia la fama che ci fanno i giornali tedeschi, di gente nazionalmente intrattabile per quelli che non parlino la nostra lingua: non insiste perciò troppo su questo argomento, e dopo aver raccomandato che sorgano anche qui i grandi alberghi internazionali creati dalla sagacia moderna in tutte le città d'Italia, dopo aver raccomandato che si aprano anche qui le pensioni per viaggiatori i quali intendano passare a Trieste i giorni delle loro vacanze, si spiega in una maniera molto giusta perchè i forestieri si trovino a Trieste come pecorelle smarrite, non sappiano dove andare e finiscano col parlar male della città. La mancanza di «réclame» alle cose degne di esser vedute costituisce tutto il nostro danno. Trieste non mostra nulla a chi la visita. Venezia ha mille modi di suggestionare la curiosità dei suoi tesori d'arte; Trieste non ha tesori d'arte; è d'uopo dunque che faccia valere allo stesso modo le sue ricchezze naturali. La caverna di San Canziano, le coste istriane, i più originali aspetti dell'altipiano, sono altrettanti motivi di interesse che noi ci lasciamo sfuggire.

Una delle più lodevoli iniziative sembra al dott. Frey la risurrezione delle feste carnovalesche; ma anche questa deve essere allacciata ad un più vasto programma di promovimento dell'affluenza di forestieri. I nostri teatri, a parte la sala degli spettacoli, sono rimasti, quanto a comodità dei frequentatori, a quello che si pretendeva mezzo secolo addietro. I nostri ristoratori, zeppi come sono nelle serate carnovalesche, offrono da cena nè più nè meno di quello che si potrebbe pretendere in un accampamento. Tutto deve essere migliorato; tutto deve essere portato all'altezza dei tempi. E allora, la faccenda dei forestieri andrà: andrà sopratutto se, come consiglia il dott. Frey, l'azione testè promossa non si limiterà allo sviluppo delle vedute triestine, ma si metterà in relazione e in comunanza di mezzi e di scopi con le istituzioni che vediamo sorte in ogni dove per segnare le vie alle grandi carovane internazionali dei nomadi della civiltà, avidi di conoscere tutti i paesi del mondo e di trovare uno svago in ogni paese.

Ed ecco riassunto l'articolo, il quale dichiara cortesemente, con la franchezza di uno che non è triestino, ma che non vuol punto male a Trieste, ciò che gli sembra mancare alla città nostra per aggiungere alle sue pergamene anche il diploma di «città per forestieri». Le sue idee non sono molto lontane da quelle esposte più volte nel nostro giornale; il che significherebbe come pur nell'ambiente triestino vi sia coscienza di ciò che havvi da fare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Costanza Costantini, dai signori: prof. Benedetto Morpurgo (Torino) lire 25, cav. Edgardo Morpurgo (Milano) lire 25, Carolina Morpurgo (Torino) lire 50, gli studenti della V B del Ginnasio comunale, cor. 22.

Per onorare la memoria dello studente Ugo Saulig, dalla Società degli studenti triestini cor. 20; dalle famiglie Schwarz e Sivitz cor. 10.

Raccolte da Zurlin, fra amici al Floricultore, cor. 3.70.

Per gli impiegati dello Stato. La Presidenza del locale Casino degli impiegati dello Stato c'informa che, in seguito a suo interessamento, l'on. Pitacco, recatosi dal presidente della Commissione parlamentare al bilancio, dott. Kathrein, ebbe da lui la dichiarazione di aver ripetute volte pregato il ministro delle finanze di regolare la questione dell'aumento delle paghe degli impiegati con il chiesto sussidio di carestia e di aver avuto la formale assicurazione che ancora nel corso di questa sessione la cosa sarà portata dinanzi al Parlamento con proposta favorevole.

Poichè occorre conoscere l'ammontare della spesa complessiva, il presidente stesso attende ora lo studio che in proposito sta elaborando il Ministero delle finanze, dopo di che convocherà la Commissione al bilancio. Avendogli l'on. Pitacco fatto presenti le condizioni speciali di Trieste, dove il vivere diventa di giorno in giorno più caro, e la necessità che per gli impiegati e servi dello Stato a Trieste sia provveduto in forma diversa e meglio rispondente ai bisogni, il dott. Kathrain dichiarò che le proposte terranno conto precisamente delle diverse condizioni di fatto e faranno distinzione fra città più o meno care, fra città e campagna e così via.

Per il momento conviene quindi che gli impiegati dello Stato attendano la presentazione dell'elaborato ministeriale e la convocazione della Commissione.

Le conferenze di Achille Loria. Achille Loria, pensatore che onora la scienza italiana ed economista di fama mondiale, terrà venerdì, sotto gli auspici del Circolo di Studi sociali, la sua prima conferenza al Politeama Rossetti sul tema: «Perchè non siamo felici?».

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunziata adunanza dell'Associazione medica.

Aperta la seduta, il I vicepresidente dott. Nicolich commemorò il socio defunto dott. Cambon e partecipò d'aver ricevuto una lettera del presidente prof. Welponer, con la quale rassegna le dimissioni da presidente, ed una lettera del dott. Pastrovich, il quale si dimette da segretario.

Fuori dell'ordine del giorno il dott. Manzutto presentò un caso di ferita perforante il guscio fibroso dell'occhio.

Il dott. Comisso presentò un caso di deformità paralitica dei piedi guarito con ottima funzione dopo tre atti operativi. Presentò poi le radiografie di un caso di lussazione congenita dell'anca con guarigione completa.

Il dott. Kerstulovich presentò le radiografie dei casi di lussazione congenita dell'anca da lui operati.

Il prof. Marina presentò un giovane, il quale caduto cinque anni or sono da una altezza di quattro metri, dopo essere rimasto una settimana privo di sensi, si trovò senza poter parlare e avendo perduto la facoltà di leggere e scrivere. Il conferenziere espose la patologia di quest'affezione rarissima e la localizzazione cerebrale delle funzioni in questo caso colpite. Espose poi la diagnosi, cioè se si tratti di affezione organica o funzionale e spiegò perchè egli propenda per questa seconda, conchiudendo per una neurosi traumatica in persona la quale, come dimostrano sintomi preesistenti e coesistenti, ha un sistema nervoso particolarmente vulnerabile.

Alla discussione che ne seguì partecipò il dott. Alfredo Brunner.

Circolo studentesco «Giosuè Carducci». Abbiamo da Graz, 11: Nell'assemblea generale ordinaria, tenutasi il 9 novembre, riuscirono eletti a formare la nuova Direzione i seguenti signori: Presidente: Edoardo Pervan, stud. di legge da Spalato; vice-presidente: Stefano Rendich, studente di legge da S. Pietro della Brazza; segretario: Pietro Bubba, studente di legge da Pirano; cassiere: Guido Stoffella, stud. farm. da Rovereto; bibl.: Melchiorre Curellich, stud. fil. da Pedena.

Cantonieri ferroviari in gonnella. Il «Corr. bur.» ci comunica da Vienna 13: Il ministero delle ferrovie, in seguito alle felici esperienze fatte, concesse in massima che le mogli dei guardiani possano fare durante il giorno il servizio di cantoniere nei tratti ferroviari più facili.

L'esposizione di moda e di fiori. Rammentiamo che oggi è l'ultima giornata dell'esposizione di moda e di fiori organizzata dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. L'esposizione ebbe anche ieri una frequentazione veramente straordinaria, specie nelle ore di sera, quando i locali, così ben decorati col concorso del pittore Flumiani, illuminati a luce elettrica, pieni di tutte le bizzarre vaghezze dei crisantemi, hanno l'incanto di un piccolo paradiso artificiale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Costanza Costantini, dal sig. Vittorio Venezian cor. 20, dal prof. P. Sticotti cor. 5, dagli scolari della V a, condiscepoli del figlio dell'estinta, Bruno, cor. 30, a favore del fondo scolari poveri del Ginnasio comunale.

Per onorare la memoria della sig.ra Amalia ved. Bontempelli, dalle sorelle della defunta, sig.e Alberta contessa Rota e Gabriella Micks cor. 100, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Capello, dai signori Emilio Petracco e sorella Elisa cor. 10, a favore della Società sussidiatrice di scolari poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

— Alla Società «Igea» pervennero dal Dott. Gabriele Lauro cor. 10, in morte di Ugo Saulig.

— Il sig. D. L. L. in occasione del 50.o anno di esistenza dell'Ospedale infantile, elargì cor. 300 all'Ospedale stesso per la fondazione di un letto che porti il nome del dott. Antonio Lorenzutti, che ne fu uno dei fondatori, onde onorarne la memoria.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Martinschek ci pervennero da Alberto T. cor. 2.

DOPO IL CASO DI PESTE

Nessun altro sintomo - Le misure di precauzione

Anche oggi, sesto giorno dalla morte del povero fuochista Andrea Dabovich, possiamo annunziare che nessun sintomo venne riscontrato in alcuna persona in città che possa far sorgere la benchè minima preoccupazione. Le misure prese dall'Autorità sanitaria e proseguite con tutto zelo, dànno affidamento che sarà risparmiato a Trieste anche un solo altro caso del morbo.

★

All'Ospedale civico nulla viene trascurato per eliminare ogni pericolo. La sesta divisione, in uno stanzone della quale, com'è noto, il Dabovich morì, venne - appena scoperto il caso - accuratamente disinfettata. I pavimenti vennero lavati con soluzioni di acido fenico e di sublimato, con cui furono spruzzate anche le pareti. Allo stesso trattamento vennero assoggettate le lettiere e tutti gli utensili. Il giorno appresso si procedette ad ulteriori disinfezioni con la formalina. Le sputacchiere - essendo noto che lo sputo in tali casi è il più facile veicolo d'infezione - vennero tutte distrutte. Lo stanzone, che per l'invio degli ammalati colà degenti all'ospedale della Maddalena, è rimasto vuoto, dopo le disinfezioni venne chiuso. Oggi si metteranno in funzione le celle nelle quali tutte le lettiere di quella divisione verranno sottoposte ad un riscaldamento a 100 gradi. I microbi della peste, poco virulenti in confronto ai microbi di altre malattie contagiose, non sopportano temperature superiori agli 80 gradi.

Da qualche parte ci si chiede quali provvedimenti sieno stati presi per i medici che ebbero in cura il Dabovich. Riunitisi il giorno stesso della sezione cadaverica, il Magistrato, il Fisicato, l'Ispettorato sanitario provinciale, l'ufficio del Consigliere di Luogotenenza e la Presidenza del Collegio medico, si ventilò fra altro anche il trattamento da farsi ai medici che avevano avvicinato il fuochista. Esaminata la cosa, l'attenzione si soffermò su tre medici, cioè sul primario della VI divisione, dott. Lorenzutti, sul suo assistente dott. Voghera e sul prosettore dott. Ferrari. Si stabilì allora che il dott. Lorenzutti e il dott. Ferrari, compiute le più accurate disinfezioni, potessero liberamente girare, perchè il contatto da essi avuto col Dabovich non presentavasi tale da richiedere misure più severe. Per il dott. Voghera venne deciso invece di esonerarlo temporaneamente dal servizio al pio stabilimento, di raccomandargli di non far visite mediche private, di non recarsi in luoghi di pubblico convegno, nonchè di tenersi personalmente in osservazione annunziando ogni alterazione che riscontrasse su di sè.

★

Fra gli ammalati che occupavano gli stanzoni della sesta divisione, attigui a quello nel quale morì il Dabovich, ammalati che, com'è noto, furono lasciati all'Ospedale maggiore, ve n' era uno che soffriva di reuma articolare. Ieri si manifestò un ascesso sotto un'ascella, sebbene l'ammalato fosse senza febbre. Tuttavia, per eccesso di precauzione, la presidenza del Collegio medico lo fece subito trasportare nelle baracche del cortile postico del pio stabilimento, lasciandolo là solo con apposito infermiere. Durante tutto il giorno, e sino a sera inoltrata, il sofferente era sempre senza febbre, e il medico incaricato di visitarlo di ora in ora nulla potè constatare in lui di anormale. L'ascesso verrà stamane operato e il contenuto sarà dato per la analisi al prosettore dott. Ferrari. La mancanza assoluta di febbre e il fatto che tutti gli altri infermi che si trovavano proprio nello stesso stanzone col Dabovich e isolati alla Maddalena non presentano alcun sintomo sospetto, danno per certo che si tratti di un comune ascesso.

In via Media N. 5, in seguito alla demolizione dello stabile che ivi esisteva sino a tre mesi fa, evvi uno steccato entro il quale è eretta una baracca che serve anche da abitazione per il guardiano, tale Matteo Bearzotti, che vive colà con la moglie Maria, di 30 anni, ora in istato di gravidanza. Da tre giorni la donna, sempre malaticcia, si era messa a letto. Ieri, vedendola aggravata, il marito ricorse alla Guardia medica. Recatosi sul luogo il medico di turno dott. Gioseffi, accertò che la Bearzotti aveva febbre, accusava dolori di testa e sforzi di vomito, ed aveva le glandole inguinali infiammate. Avvertì, per pura precauzione, il Fisicato, in vista anche delle poco favorevoli condizioni dell'ambiente in cui la povera donna si trovava, e il Fisicato la fece trasportare subito all'Ospedale della Maddalena. Una parente che era stata chiamata ad assistere la Bearzotti, e con la quale un nostro reporter parlò, narra che la Maria era da tempo malata e si lamentava sempre di dolori inguinali.

Nella casa vicina a questa baracca, l'edificio segnato con i numeri 7-9, era stato denunziato al Fisicato anche il caso di un bambino di tre anni, figlio di uno stradino, che era sofferente di tosse canina. Il bambino venne trasportato iersera alla Maddalena. Questi due provvedimenti presi nello stesso rione fecero sorgere voci allarmanti che, come si vede, non hanno per fortuna alcun fondamento.

I ricoverati alla Maddalena si trovavano sino a tarda ora in condizioni assolutamente normali.

★

Al Lazzaretto, sino a iersera, le due cavie delle quali abbiamo parlato, erano ancora vive; e sebbene evidentemente risentano già gli effetti della infezione, le due bestioline mangiarono ieri qualche pezzetto di biscotto inzuppato nel latte.

Alle 6 pom. di ieri si compirono tre giorni interi dacchè le bestioline furono assoggettate all'esperimento, il cui processo è seguito da quei sanitari col più vivo interesse. Data la forma usata della semplice spalmatura, la morte dovrebbe seguire entro il quarto o quinto giorno.

Il timoniere della maona al quale il Dabovich aveva dato in custodia il sacco de' suoi effetti, fu rilasciato dalla contumacia. E anche la maona, dopo essere stata rigorosamente disinfettata, fu rimorchiata a Trieste.

★

Abbiamo per telegrafo da Venezia: Tutti i marinai del «Calipso» furono trasportati nel Lazzaretto di Poveglia per le disinfezioni prescritte. Godono tutti ottima salute.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana scorsa nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 60;
espulsi morti ed aborti: 7;
nati vivi: 136, cioè 72 maschi e 64 femmine (dei quali 23 illegittimi);
morti: 73, cioè 44 maschi e 29 femmine (dei quali 12 inferiori ad un anno).

Dei 73 decessi di questa settimana, 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tifo; 1 da pertosse; 2 da difterite; 6 da carcinomi; 4 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 9 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 4 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 13 da altre malattie, e 2 da suicidio.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» darà sabato, alle 8.15, al Teatro Goldoni, uno spettacolo di drammatica a beneficio del fondo per la biblioteca sociale. I dilettanti del Club famigliare rappresenteranno tre lavori del sig. Jacopo Dal Pianto: «L'altro amore», in 1 atto, «Scarafaggio», in 3 atti, e «El primo citadin», in 1 atto. I biglietti d'ingresso, palchi e poltroncine si possono acquistare alla sede del Circolo (Chiozza 18, I p.).

E' morto ieri mattina alle 5 quel Francesco Starz, di 21 anno, abitante a Barcola N. 189, che domenica sera si era bruciato dormendo causa la sigaretta lasciata accesa.

I funerali del povero giovane si faranno oggi alle 3.30 pom. per cura dell'impresa Capellan, dalla cappella mortuaria dell'ospedale. La salma verrà trasportata nel cimitero di Barcola.

Morte improvvisa. Ieri verso le 6 pom., il marinaio Vincenzo Bacci, di 45 anni, da Capodistria, occupato su un rimorchiatore della Società Adriatica per i lavori del porto, scese in una barca assieme ad altri due di bordo che scendevano a terra. Ad un tratto mentre remava disse di sentirsi molto caldo e si spogliò della giacca, poi ad un tratto si ripiegò all'indietro, lasciò il remo e cadde in fondo alla barca senza più dare segno di vita. I suoi compagni lo condussero alla riva del Campo Marzio, ove venne sollevato e deposto a terra. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse un dottore col carro-ambulanza, ma al suo giungere trovò che il Bacci era già morto, probabilmente per aneurisma. Il cadavere, dopo i rilievi di legge, fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Furto al cimitero israelitico. Ieri notte i ladri penetrarono nel cimitero israelitico e recatisi nel campo N. 8 scelsero a campo delle loro gesta la tomba della famiglia Mordo, una delle più belle che si trovi in quel recinto. Aperto il cancelletto ruppero una lastra di marmo posta sul monumento e divelsero due bellissime palme in bronzo che, intrecciate, recavano nel mezzo lo stemma di famiglia, pure in bronzo. Dalla lapide della defunta signora Adele moglie del signor Adolfo Mordo fu rubata una ghirlanda di bronzo e dalla lapide della signora Carolina Mordo, morta poco tempo fa, fu rubata un'altra palma di bronzo. Il danno arrecato soltanto a queste tombe è di 1200 corone.

Il signor Mario Hirsch, custode del cimitero, avvertito da uno degli addetti che scoprì il furto, fece poi visitare le altre tombe e si trovò che i ladri avevano profanato anche le tombe delle defunte signore Amalia Janovitz e Jole Ascoli. Nella prima, al campo N. 10, rubarono una palma di bronzo e una ghirlanda pure di bronzo cagionando un danno di 100 corone; nell'altra, al campo N. 11, rubarono una palma di bronzo consimile alle altre arrecando un danno di 80 corone. Dei ladri non si ha alcuna traccia; essi devono aver lavorato di notte ed essere entrati saltando i muri di cinta che sono molto bassi. Il cancello della porta d'ingresso ieri mattina fu trovato perfettamente chiuso. Il furto fu denunciato all'ispettorato di Servola.

Un negoziante di anelli d'oro falsi. Ieri verso le 4 del pomeriggio nell'osteria «All'Ancora», in via dell'Olmo, entrò un giovanotto sui 25 anni, vestito all'artigiana, il quale esibì in vendita al cameriere, per quattro corone, un anello matrimoniale di metallo, che egli assicurava essere oro finissimo. Il cameriere esaminò l'oggetto e, constatato ch'era di ottone, mandò a chiamare le guardie. Quando queste entrarono nel locale, lo sconosciuto montò sulle furie: diede di piglio ad una sedia e minacciò di scaraventarla addosso ai funzionari. Questi però furono più lesti di lui: lo afferrarono per le braccia e lo trascinarono via. Strada facendo il giovanotto si dimenò furiosamente, ingiuriandole. Alla sezione di p. s. del quartiere, il tizio fu riconosciuto per Francesco D., di 26 anni, nato a Trieste, pertinente ad Udine, espulso dall'Austria. Fu trovato in possesso di altri due anelli.

Un figlio che deruba il padre. Come a suo tempo narrammo, nella sera del 14 ottobre p. p., il signor Giovanni Babich, abitante in via Giuliani 9, III piano, denunciava al commissariato di S. Giacomo che durante una sua assenza un ignoto era entrato nella sua camera da letto e aveva rovistato nei cassetti di un armadio e aveva rubato 210 corone. La polizia avviò subito le indagini per scoprire il ladro, ma perdette il suo tempo inutilmente. In questi giorni apprese che qualche tempo dopo commesso il furto il figlio del danneggiato era stato in una continua gozzoviglia e che tutti ignoravano come ne avesse sostenuto le spese. Due agenti assunsero informazioni e ierlaltro nel pomeriggio il giovanotto fu arrestato. Si chiama Francesco ed ha soli 16 anni. Interrogato dal commissario, il Babich sulle prime si protestò innocente; ma finì col confessare la sua colpa: aveva rubato per passare alcuni giorni in allegria. Lo fecero condurre agli arresti inquisizionali.

Arresto per furto di ordigni. Tempo addietro la direzione della Ferriera di Servola comunicava al commissariato di S. Giacomo che da una delle officine era sparita una rilevante quantità di ordigni per il complessivo valore di 103 corone. Gli organi del commissariato fecero delle ricerche e alcuni giorni dopo non essen-

do riusciti a scoprire il ladro passarono gli atti al Tribunale. Frattanto gli agenti continuarono ad occuparsi della faccenda e ierlaltro arrestarono un tale Giovanni P. quale sospetto altore del furto.

Cronaca dei furti. Il signor Giuseppe Schemtze, abitante in via del Rivo N. 14, denunciò al commissariato di S. Giacomo che lunedì notte al «Caffè Fiori», in via delle Sette fontane, era stato derubato dell'orologio e della catena d'oro e d'un anello con diamanti del complessivo valore di 190 corone.

* Ferdinando Amich, da Zara, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu derubato ierlaltro nella camerata di un paio di scarpe del valore di 9 corone.

* Tre giorni fa, nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi sparirono misteriosamente sei asciugamani del complessivo valore di sei corone e ci fu chi fece cadere i sospetti sul facchino Pietro M., di 22 anni, da Gorizia. Il giovanotto fu arrestato, ma l'impiegato non avendo alcuna base per trattenerlo lo rilasciò in libertà.

Principio d'avvelenamento. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via S. Giusto 14, ove trovò il ragazzo di 11 anni Pietro Blasich, il quale era in preda a un principio d'avvelenamento per aver mangiato dei pidocchi di mare. Il dottore lo sottopose alla lavatura dello stomaco, mettendolo fuori di pericolo.

La cattiva azione di un ragazzo. A richiesta del carbonaio Giorgio Braicovich, in via Ugo Foscolo N. 19, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato il ragazzo di 12 anni Carlo C., abitante in Rozzol. Alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini il Braicovich narrò che un mese fa il ragazzo lo aveva derubato di una corona e 80 centesimi. La cosa fu assunta a verbale e poi l'ispettore consegnò il ragazzo ai suoi genitori per la correzione domestica.

Le minaccie di un ex amante. Non si vedevano da parecchio tempo e «lei», il cui amore si era cambiato nella più sprezzante indifferenza, era felicissima. Ma s'ingannava ritenendo che l'ex amante l'avesse affatto dimenticata. «Lui» la fermò l'altra sera alle sei in piazza della Barriera vecchia e dopo averla vivacemente rimproverata, vedendo che essa lo ascoltava di malavoglia, cominciò ad insultarla. La ragazza rispose per le rime e l'uomo allora fece l'atto di colpirla con un pugno. Alcuni passanti giunsero in tempo a sviare il colpo e l'uomo allora al colmo della collera la minacciò. La giovane allora, impensierita, denunciò la cosa alla polizia. Essa si chiama Emma Maccoglia, di 32 anni, da Trieste, abitante in via della Guardia N. 7, e il giovane Teodoro Staidinger, trafficante, abitante in via dell'Istituto N. 9.

Ingiurie, pugni, graffi e sassate. Alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini si presentarono l'altra sera i coniugi Rosina e Leopoldo Antoncich, portinai della casa N. 6 di via Vittorio Alfieri, movendo la seguente denuncia: Circa mezz'ora prima l'inquilina della loro casa, Rosa C., di 32 anni, moglie di Angelo, aveva inveito contro di essi insultandoli e lanciando contro il loro casotto alcune grosse pietre una delle quali aveva spezzato una lastra del valore di una corona e 60 centesimi. L'ispettore mandò a prendere la C. e questa dichiarò di avere inveito contro di loro perchè la donna la aveva insultata e percossa e, come prova del suo asserto, mostrò alcune graffiature che le rigavano la faccia. L'ispettore assunse a verbale le due deposizioni e poi mandò tutti e tre alle loro case.

Un bel pegno! Anna Volarich, di 25 anni, giornaliera, abitante in via Pondares N. 13, passava domenica sera per la via del Torrente quando fu avvicinata dal facchino Giovanni M., di 38 anni, abitante in via Gaspare Gozzi, il quale, dopo averle detto che si trovava in una numerosa comitiva di amici e che non possedeva un soldo, la pregò di prestargli 4 corone verso il pegno di un anello matrimoniale. La donna non seppe dire di no: intascò il.... prezioso e consegnò al M. l'importo richiestole. Martedì mattina poi, essendole sorti dei dubbi sul prezioso, lo fece vedere da un orefice e questo l'assicurò ch'era di purissimo ottone. La gabbata denunciò la cosa alla polizia.

Non era ubriaco, ma era stato molestato. L'operaio Giovanni S., abitante in via Rigutti, che, come raccontamo ieri, era stato arrestato a richiesta di Teresa Sturm, per averle assestato un pugno, ci prega di rilevare ch'egli in quel momento non era affatto ubriaco. Per via, un monello gli aveva gettato addosso del fango ed egli, afferratolo, stava ammonendolo, però senza fargli del male. Una donna intervenne in difesa del monello e caricò lo S. di rimproveri acerbi, così ch'egli, perduta la pazienza, lasciò il monello e colpì la donna. All'ispettorato poi, egli, dopo assunto a verbale, venne rilasciato in libertà.

Lo zelo della buona causa fu dannoso alla giornaliera Ida Ballarini, la quale, accorsa per dirimere un litigio insorto fra due coniugi, ebbe a buscarsi un colpo di bicchiere alla testa riportando una ferita, che le fu medicata all'ambulatorio dell'«Igea».

Una retata di schiamazzatori. Lunedì notte il quartiere di S. Giacomo era invaso da ubriachi che cantavano e schiamazzavano. Le guardie avevano un bel ammonirli: essi cessavano per un momento, ma poi quando le guardie si erano allontanate di qualche passo, riprendevano con maggior ardore. Quando furono stanche di ammonire, cominciarono a fare arresti in massa e, in circa due ore, condussero alla sezione di p. s. del quartiere ben venti persone, le quali, seduta stante, furono punite chi con 12 e chi con 24 ore d'arresto.

Durante il lavoro. Iersera ricorse alla Guardia medica il bracciante Antonio Pacor, di 30 anni, abitante in via Rigutti 19, il quale mentre lavorava con delle balle in un magazzino, s'era prodotto alcune escoriazioni al polso destro. Il dottore gli cauterizzò la ferita.

Ieri nel pomeriggio, il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco, sul piroscafo del Lloyd «Gisella», ove trovò il fuochista Girolamo Mauer, di 30 anni, il quale, mentre lavorava in macchina, con un martello s'era dato un colpo al piede sinistro, producendosi una forte contusione. Venne medicato.

Per mano altrui. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le cure di lesioni riportate per mano altrui: Giuseppe Fuchs, di 25 anni, muratore, abitante a Roiano 171, per escoriazioni al collo; Rosa Caisutti, di 32 anni, abitante in via Vittorio Alfieri 6, fu bastonata dai portinai e riportò escoriazioni e graffiature alla faccia; Giacomo Cernivani, di 48 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani 31, per una ferita al capo.

Apoplessia. Ieri mattina alle 7 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Dante Alighieri N. 16 ove trovò Anna Gregorcich, di 73 anni, la quale era stata colpita da apoplessia. Il medico consigliò di trasportarla all'Ospedale.

Emoptoe. In seguito a chiamata d'urgenza, il medico dell'«Igea» accorse in via delle Scuole israelitiche 2, dove trovò la giornaliera Giuseppina Ursich, di 43 anni, la quale era stata colta da improvvisa emoptoe. Le prestò le necessarie cure.

Convulsioni epilettiche. Venne chiesto soccorso del medico d'ispezione dell'«Igea» per il girovago Francesco Goga, di 35 anni, abitante in via della Corte 3, il quale colto da accesso epilettico era caduto in via di Crosada. Il disgraziato, ricevute le opportune cure, fu accompagnato al proprio domicilio.

Alcoolismo acuto. Il medico d'ispezione dell'«Igea» venne chiamato d'urgenza all'ispettorato di via dei Rettori ed accorso prontamente dovette prestare le necessarie cure ad un uomo dall'apparente età di 40 anni, il quale, in preda a forte alcoolismo, non dava quasi segno di vita. Il caso era così grave che il medico fu costretto di far accompagnare il disgraziato all'Ospedale.

Cadute. Ieri venne accompagnata all'Ospitale Orsola Gherlanz, di 57 anni, abitante a Contovello 200, la quale cadendo, aveva riportato una frattura all'avambraccio. Venne accolta nella quarta divisione.

La bambina di 3 anni Ines Tarangul, abitante in via del Belvedere 2, iersera fu portata alla Guardia medica perchè, cadendo, aveva battuto il capo a terra. Il dottore constatò trattarsi di commozione cerebrale, e diede le ordinazioni necessarie.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Simonich, di 28 anni, carpentiere, abitante a Muggia, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Rosman, di 33 anni, muratore, abitante in via Luigi Ricci 4, per una ferita di punta al polso destro; Bortolo Ciuk, di 43 anni, bracciante, abitante in via Media 12, per una ferita alla mano destra; Giovanni Germek, di 36 anni, carradore, abitante a Roiano 350, per una ferita di taglio alla mano destra; Luigia Benessi, di 17 anni, abitante in via Maiolica 13, per una ferita lacero-contusa alla regione occipitale; Ermanno Pitton, di 17 anni, maniscalco, abitante in via Media 44, per una ferita all'indice destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.4, ore 2 pom. 13.0 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.5. Oggi: alta marea 7.51 ant. e 8.37 pom. - Bassa marea 1.40 ant. e 2.11 pom.

Corrispondenza aperta. *C. P. e Contrastoni.* «Cavia» è il porcellino d'India animaletto di forma somigliante al ratto, col pelo bianco e bruno. Si adopera molto per ricerche ed esperimenti fisiologici e biologici. — *Arrigo.* Quel cardinale poliglotta si chiamava Mezzofanti. — *P. S. L. F.* Il tòcco significa un'ora. — *Iris.* La Soarez ha marito. — *Nerio.* Santa Bianca: 30 novembre. — *Yon welcome Bohèmien* significa zingaro, da Bohème, Boemia, per l'antica credenza che gli zingari venissero di Boemia. «Vie de Bohème» significherebbe dunque, in senso stretto, «Vita zingaresca». — *Triestino dimorante a Fiume.* Per fare il volontariato di un anno, quando non si è assolta una scuola media, bisogna dare gli esami. Si rivolga a una scuola per il volontariato militare. — *Scommessa.* Le notizie dei matrimoni avvenuti si pubblicano gratuitamente nella cronaca del «Piccolo». — *Alfio.* Il modo più indicato per pulire e rimettere al nuovo un vestito di stoffa ordinaria è di consegnarlo ad una brava lavandaia e poi farlo stirare dal sarto. — *Nebbioso.* Troverà dai librai una quantità di manuali di radiotelegrafia cominciando da libretti da pochi centesimi fino a trattati di grandi dimensioni. — *Curiosa.* Secondo i casi. — *Assiduo lettore.* La memorabile elezione degli «undici» avvenne nel 1885. — *Alice.* Ci sono a Trieste delle Biblioteche circolanti private che tengono libri tedeschi. — *Antonio Ra.* Non diamo in questa rubrica indirizzi riguardanti la pubblicità. — *Garofano 13.* Per liberare la testa dagli insetti conviene pettinarla ogni giorno con gran cura: se non basta, si lava con petrolio o benzina. — *Grazie.* Si lavano bene le bluse di seta bianca immergendole completamente nella benzina e poi sfregandole come si fa coi guanti. — *Assiduo lettore.* Il tenore concittadino Alberto Amadi ha cantato testè a Busto Arsizio la «Fedora» di Giordano. — *Paganini.* La signorina Angelica Pandolfini dimora col fratello, tenore Franco, a Milano, via Monte Napoleone. — *Abbonato.* Il miglior cantante istriano vivente è il baritono Kaschmann, nativo di Lussinpiccolo. — *Derisione.* Il maestro Massenet è vecchio; abita abitualmente a Parigi. — *Budapest.* «Don Pietro Caruso» è una commedia di Roberto Bracco; ed Enrico Caruso è il nome del celebre tenore italiano. — *Istriano.* Il «Lohengrin» venne rappresentato l'anno scorso al teatro Verdi, protagonista il tenore Fiorello Giraud; l'edizione del maggio 1905 al Politeama Rossetti aveva quale protagonista il tenore Antonio Paoli. Il defunto tenore Tamagno cantò scritturato al Comunale, «Poliuto» e «Guglielmo Tell»; al Politeama Rossetti cantò in un concerto per la «Beneficenza Italiana». — *Emilio e Peppina.* Oddo Broghiera è pseudonimo di un distinto dilettante compositore. — *Lionello.* Non conosciamo un'artista che si chiama Emma Jutan. — *Martiniani.* Il maestro Giuseppe Barone dirige attualmente la «Tosca» alla Spezia. — *Curioso.* La signorina Bianca Tamagno è nipote del defunto celebre tenore. — *Assiduo lettore.* Per la sua serata d'onore al Minerva, l'anno scorso, il baritono De Franceschi cantò soltanto il terzetto dell'«Ernani». Ora canta a Ventimiglia. — *Scommessa.* Il primo interprete della parte di «Otello» fu il tenore Tamagno. Al nostro Comunale la cantò per la prima volta il tenore G. B. De Negri. — *Cantante.* Il baritono Stracciari è in viaggio per Nuova York ove rimarrà cinque mesi.

Ogni giorno una. Tupinelli consola un amico, gravemente malato.

— Vedi, io che ti parlo vivo e sano, sono stato un giorno abbandonato dai medici....

— Ti avevano spedito?

— No. Non li pagavo.

Teatri e Concerti

Verdi. La replica della spiritosa «Sfumatura» chiamò iersera numerosissimo uditorio al teatro. Irma Gramatica, americana deliziosa, ebbe speciali acclamazioni ad ogni atto.

Questa sera spettacolo in onore del bravissimo Remo Lotti, attore brillante dalla comicità misurata ed elegante. Si rappresenta la gaia «pochade» «La famiglia Pont-Biquet», la quale sarà preceduta dalla commedia in un atto di A. Pohl: «La cavallerizza».

Politeama Rossetti. Alla settima rappresentazione della «Bohème», datasi per serata d'onore del tenore Pezzutti, accorse pubblico numerosissimo, che festeggiò cordialmente il seratante, applaudendolo con calore nei punti principali dell'opera ed evocandolo replicatamente alla ribalta alla fine degli atti. Dopo l'opera, accompagnato dall'orchestra ed egregiamente coadiuvato dal basso Ricceri, il Pezzutti eseguì con simpatico metallo di voce ed encomiabili intenzioni, il recitativo e la difficile romanza: «Spirto gentil», della «Favorita», che gli valse nuovi vivissimi battimani e l'omaggio di una corona d'alloro con nastro e dedica, d'un pacchetto chiuso, e d'uno splendido remontoir d'oro, dono quest'ultimo dell'impresa.

Questa sera ancora «Bohème», con una nuova «Mimì»: la gentile signorina De Martins, cui la signorina Tamagno cede per cortesia la parte. Giovedì terz'ultima rappresentazione della stagione con la serata d'onore della signorina Bianca Tamagno.

Per domenica è annunziata l'ultima rappresentazione diurna, alle 3.30, del «Rigoletto».

Fenice. Allo spettacolo dato iersera dalla compagnia Soarez i migliori applausi andarono alla gentile signora Maria Barbieri ed al tenore signor Parise nell'operetta «La Mascotte». Si distinsero poi le Rosalin nelle «Petites brebis».

Questa sera si darà un'ultima replica di «Boccaccio» e domani andrà in scena la prima novità della stagione: «Les filles Jackson e C.ie» del maestro I. Clerice, operetta che viene data per la prima volta su scene italiane.

Filodrammatico. Le proiezioni luminose delle fotografie della guerra russo-giapponese raccolte dall'obiettivo di Luigi Barzini sui campi stessi delle battaglie incominceranno dalla sera di venerdì 16 corrente e continueranno fino al 21, cioè per sei sere. Lo spettacolo, qui portato dagl'impresarî teatrali Suvini e Zerboglio di Milano, durerà circa tre ore: a sollevare l'animo del pubblico da tante visioni terribili della realtà d'una guerra, gli si darà anche una serie di proiezioni cinematografiche con l'apparecchio «New Imperial Vio» e una serie di quadri umoristici, che cambieranno tutte le sere.

Concerto rimandato. Causa una indisposizione del prof. Jancovich essendosi dovute interrompere le prove, il secondo concerto del Conservatorio musicale che doveva tenersi stasera mercoledì, nella sala della Filarmonico-Drammatica, fu rimandato a sabato 17 corr. alle 8.15 p.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Gramatica-Andò. Ore 8. (Pari 14). *La cavallerizza*, 1 atto di Pohl. - *La famiglia Pont-Biquet*, in 3 atti di Bisson. - Serata d'onore di Remo Lotti.

ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. — Ore 8. (Turno B). *Bohème* in 4 atti di Giacomo Puccini.

FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. *Boccaccio*, in 3 atti di Suppè.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per un incidente d'automobile

Chi avesse dato iermattina un'occhiata nell'auletta del Tribunale penale, vi avrebbe visto.... un centinaio di milioni, nelle persone di parecchi grossi finanzieri di Trieste. Si trattava una causa a carico del bar. Demetrio Economo ed essi assistevano per vedere come sarebbe andata a finire.

Il bar. Economo era accusato di avere, il 18 marzo scorso, passando con la sua automobile per la via che da Zaule mena a Capodistria, omesso le precauzioni necessarie, occasionando così l'imbizzarrimento d'un cavallo che procedeva sulla stessa via tirando una «charrette» entro cui sedevano il bar. Ernesto Weissenbach, commissario presso il Capitanato distrettuale di Capodistria e un suo amico, Stefano Hercek. Una ruota della «charrette», urtando in un paracarro, mandò la vettura in frantumi e i due che sedevano furono sbalzati parecchi metri lontano, in modo che il bar. Weissenbach cadde sull'altro. Essendo dall'omissione imputata al bar. Economo derivata una grave commozione cerebrale e diverse gravi lesioni, egli era chiamato a rispondere del delitto previsto al § 337 in relazione ai §§ 85 e 87 cod. pen. La pena è dell'arresto rigoroso da sei mesi a due anni.

Il dibattimento dura dalle 9 sino all'una pomeridiana circa. La Corte è composta del cons. Pederzolli, presidente, e dei giudici cons. Crusiz e Codrig e segr. Rismondo. Sostiene l'accusa il P. M. cons. Clarici; il bar. Economo è assistito e difeso dall'avv. Ricchetti, e i danneggiati bar. Weissenbach e sig. Hercek, si sono costituiti parte civile con l'avv. Gambini di Capodistria.

Il bar. E c o n o m o, nel suo interrogatorio, protesta di non aver alcuna colpa nell'accaduto e di non aver omesso nessuna delle precauzioni consigliate dalla legge e dalla prudenza. Il fatto avvenne nella località San Michele. Aveva scorto la «charrette» e, rallentata un po' la corsa, la oltrepassò dopo aver dato i segnali con la tromba pneumatica. Erano quasi giunti presso Capodistria, quando, facendo il gomito della strada, la baronessa sua moglie s'avvide che un cavallo senza guidatore correva sulla via, dietro di essi. Comprese che qualche disgrazia era accaduta e, voltata l'automobile, tornò indietro a tutta corsa. Constatò allora che purtroppo le previsioni non erano errate. Sulla strada c'era, in frantumi, la «charrette» e seppe che adagiati in una casa vicina c'erano, feriti,

COMUNICATI *)

Venerdì 16 corr. alle 5 pom. avrà luogo nello studio dell' **avv. Dr. Ot. Rybar** (via Campanile N. 11) una gara privata per la vendita degli oggetti preziosi ed attrezzi d' orefice facenti parte della massa concursuale di Vincenzo Ronciaglioli.

Il prezzo di grida è fissato in Cor. 14.100; Vadio 10%; pagamento alla consegna della merce, che si effettuerà il giorno seguente.

Incanto di 13 Stabili di città

Addì 17 mese corrente avrà luogo presso l'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili in Trieste, Sez. XVIII, in via della Sanità N. 19, dalle ore 11 ant. impoi, il pubblico incanto dei seguenti stabili di città.

N. T. di Trieste	Stima Cor.	Offerta min. Cor.
2497	143.489.49	71.744.75
2504	130.169.10	65.084.55
2550	16.900.—	8.450.—
2561	85.767.20	42.878.62
2591	113.757.87	56.888.69
2592	93.348.25	46.674.13
2593	92.949.55	46.474.78
2332	123.212.45	61.606.22
2631	50.928.57	25.214.29
2681, 2683	113.487.86	56.743.93
2684	70.706.01	35.353.01
2685	120.575.38	60.287.69
2682, 2686	12.301.74	6.150.87
Chiarb. S. città 343	187.921.61	93.960.81

Ogni offerente deve depositare il vadio del 10% sul prezzo di stima e ogni stabile verrà subastato separatamente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

il bar. Weissenbach e il sig. Hercek. Si offerse di portarli con l'automobile a Trieste. Essendosi rifiutata tale sua offerta, corse a Capodistria a prendere un medico e tornò con lui sopra luogo, per prestare ai feriti le cure più urgenti; ma al suo sopraggiungere vide che erano stati già messi in vettura e venivano portati a Capodistria. Soltanto quando vide che la sua presenza non era più necessaria, si decise a prendere la via di Trieste.

Si passa quindi all'audizione dei testimoni.

Stefano Hercek, impiegato, dice che faceva una bella giornata ed accolse l'invito del bar. Weissenbach, di fare una passeggiata in «charrette». Erano giunti nella località San Michele, quando s'intese venire un'automobile. In quel punto la via è leggermente in pendio. E' sicurissimo che dall'automobile non fu dato alcun segnale con la tromba pneumatica e se fosse stato dato lo avrebbe certamente inteso. L'automobile passò rasente la «charrette», il cavallo si spaurì «come se gavaria spaurido anca el più coragioso omo» e fece uno scarto. Con una mano afferrò anch'egli le redini, aiutando il bar. Weissenbach a frenare la bestia imbizzarrita, ma.... «dove un omo 'l ga tanta forza de poder frenar un caval?» e, urtata la ruota in un paracarro, si sentì sbalzato. Non ricorda più niente. Sa che l'urto fu così forte che anche il paracarro andò in pezzi, perchè due mesi dopo, quando si recò a vedere il luogo della disgrazia, non era stato ancora sostituito.

— E' possibile che il rumore fatto della «charrette» corrente, avesse impedito loro di sentire i segnali dati dall'automobile?

— No la fazeva rumor: tanto poco come gnente.

— L'automobile aveva spazio per passare più in là?

— Sicuro; noi andavimo a destra e quando l'automobile ne xe passà vizin ghe iera dell'altra parte ancora spazio per passar un'altra vettura.

Il testimone dice che egli e il bar. Weissenbach sarebbero scesi dalla vettura, se avessero visto o inteso venire un'automobile, poichè così si erano accordati prima. In seguito alla brutta caduta fatta, fu quattordici giorni in letto senza potersi muovere; poi dovette tenersi riguardato e soltanto il 22 maggio potè recarsi a fare i bagni a Spalato. Tornò alle occupazioni del suo ufficio soltanto ai 3 d'agosto.

L'avv. Gambini si riserva di specificare le pretese d'indennizzo.

Data lettura della perizia sulle lesioni riportate, che dai periti medici dott. Marsich e dott. Perco furono giudicate guaribili in quattro settimane, vengono rivolte al teste ancora altre domande.

— Nel punto in cui avvenne il fatto, la strada è diritta o fa una svolta?

— No, no; drita la xe.

— Era forse inghiaiata la via? soffiava vento?

— No ricordo se ghe iera giara; ma vento no iera.

— L'automobile, prima di oltrepassare la «charrette», camminò molto tempo di conserva con voi?

— Sempre uguale, vizin de mi, 'l xe andà fin dove se ga roto la ruota.

— Ma perchè, camminando di conserva, non avete gridato a quelli dell'automobile, di fermare?

— Bisogna vederse in quel momento: gnanca no se pensa.

Il bar. Economo contesta non esser vero che l'automobile abbia proceduto a lungo, di conserva con la vettura; conferma di non aver visto il cavallo spaventarsi, anzi, dice: Se mi è permesso giurare, giurerei che non ho visto neppure le orecchie del cavallo. Come son tornato indietro, quando ho avuto il solo sospetto d'una disgrazia, così, e a maggior ragione, mi sarei fermato se mi fossi accorto di qualche cosa.

Test. La xe tornado, perchè i lo ga costretto a tornar.

— Questo è assolutamente falso. Come mai poi il testimone abbia calcolato lo spazio che rimaneva fra l'automobile - grande, chiuso - e il ciglio della strada, non comprendo. Rilevo, inoltre, che l'accordo preso fra il teste e il bar. Weissenbach, di scendere, cioè, se avessero visto o inteso un'automobile, deve dipendere dal fatto che sapevano come il cavallo prendesse paura.

Ernesto bar. Weissenbach conferma il deposto dell'Hercek. Il cavallo ha 6 anni e fu da lui comprato il 9 novembre dell'anno scorso: ora lo ha venduto, perchè a nessuno piace di tenere ciò che ricorda disgrazie. Conferma che l'automobile passò rasente, senza dare segnali di tromba e a tutta forza. Ritiene che il bar. Economo debba essersi accorto subito della disgrazia. E' esperto guidatore di cavalli e chiunque altro al suo posto non avrebbe potuto impedire il cozzo della ruota contro il paracarro. Fu dieci giorni a letto, ma della caduta si risente ancora, specialmente quando vi ha cambiamento di tempo.

La baronessa Eugenia Economo rinuncia al beneficio di legge e depone che l'automobile procedeva a una velocità di 30 km. e forse meno, all'ora. Il segnale fu dato due o tre volte: non solo lo intese, ma vide anche l'atto del premere fatto dal marito sulla pompa attaccata alla tromba. L'automobile non passò rasente, ma ad un metro, almeno, dalla «charrette». I segnali furono dati, il primo a 50 metri e l'altro o gli altri dopo. Non vide il cavallo imbizzarrirsi e non intese il rumore del cozzo fatto dalla ruota della vettura contro il paracarro.

— E' vero che l'automobile procedette di conserva con la «charrette» un bel tratto?

La signora, che si esprime con difficoltà in italiano, risponde in francese: «Oh! non; nous allions plus vite que la voiture»: Oh, no; noi andavamo molto più velocemente della vettura.

Il meccanico Attilio Soffiatti, da Trieste, era, all'epoca del fatto, alle dipendenze del bar. Economo, in qualità di «chauffeur». Il bar. Economo guidava ed egli era nell'interno dell'automobile. La massima velocità cui si andò quel giorno fu dai 40 ai 45 km., non si accorse che l'automobile avesse rallentato al momento in cui oltrepassò la «charrette». Non passò rasente, ma ad un metro circa. E il segnale fu dato tre o quattro volte. E' possibile che non sia stato inteso dalla «charrette» che li precedeva. Anche in frequenti gite fatte da Trieste ad Adelsberg ha potuto notare che i segnali non vengono intesi o chi li sente finge di non averli sentiti.

Bar. Economo. A tale proposito devo osservare che realmente ho constatato come i segnali non sempre vengono intesi, tanto ciò è vero che ho poi sostituito la tromba con un'altra più grande.

Dopo la lettura della perizia redatta dal veterinario dott. Oreste Fantini sul cavallo - in cui si conclude non essere escluso che, se guidato da mano: poco abile, esso possa imbizzarsi al passaggio d'un automobile - si passa all'audizione dei testimoni Antonio e Carlo Bolcich, Giovanni Riosa e Antonio Rasmann, i quali si trovavano in prossima vicinanza del luogo ove avvenne il fatto e dicono di non aver inteso alcun segnale.

Giuseppe Budica, vetturale, depone che andava con la sua vettura dalla stazione verso Capodistria, quando fu raggiunto dall'automobile a tutta velocità. Egli non l'aveva inteso venire, perchè non era stato dato alcun segnale. Fu avvertito da una signora che era nella vettura e aveva preso paura: fermò e discese. Più tardi vide la cavalla del bar. Weissenbach e comprese che era avvenuta una disgrazia e allora si recò con la vettura sopraluogo. Incontrò l'automobile che era stato sul luogo ri recava a Capodistria a prendere il medico; ma neanche questo volta fece i segnali.

Bar. Weissenbach. C'è un testimone, l'ing. Weiss, il quale può dire che il bar. Economo è solito di andare a corsa veloce e di non dare segnali. Egli anzi mi disse di averlo minacciato di fargli ritirare la licenza se avesse continuato così.

Bar. Economo (scattando) giuro che è una pura invenzione questa: è un sogno del bar. Weissenbach.

Pres. Lei non può dir ciò: il bar. Weissenbach riferisce parole dettegli dall'ing. Weiss. Sa lei che l'ing. Weiss non gli abbia parlato così?

— L'ing. Weiss non poteva dire una cosa falsa. Nessuna parola mi ha fatto, del genere che il bar. Weissenbach dice. Del resto, ho la coscienza di aver preso sempre ogni possibile precauzione e mai ho avuto un incidente colla mia automobile. In quanto a ciò che dice il Budica, devo osservare che non occorrevano i segnali, appunto perchè egli s'era fermato con la vettura.

Le informazioni della polizia dicono che il bar. Economo è stato condannato una volta a 20 corone di multa per un cane lasciato senza museruola e due volte per corsa veloce con cavalli.

Il dif. avv. Ricchetti propone un sopraluogo della Corte per vedere le configurazione della strada, per constatare se dai luoghi ove si trovavano i testimoni potevano sentirsi i segnali e inoltre per vedere se e quanto rumore fa l'automobile correndo alle varie velocità.

Il P. M. s'oppone; ma la P. C. s'associa alla domanda della difesa.

La Corte, dopo lunga deliberazione, accoglie le proposte della difesa e incarica il Giudizio distrettuale di Capodistria per un sopraluogo e per la formazione, con il concorso dell'accusato, d'uno schizzo, in cui verranno segnati i rilievi circa la pendenza della strada e i vari punti che interessano alla causa. Il dibattimento è quindi prorogato.

Il presidente della Repubblica jugoslava accusato di furto

Alto, smilzo nel lungo soprabito grigio strettamente abbottonato, con una faccia da asceta, di biancore niveo e con larghe fedine biondo scuro che risaltano sui lineamenti quasi infantili, Andrea R., d'anni 22, da Sturia presso Aidussina, si teneva ieri ritto, in atteggiamento solenne, dinanzi alla Corte che doveva giudicarlo per furto. Il dibattimento già fissato e prorogato per l'assunzione d'una perizia mentale sul conto di lui, era stato quella volta tenuto in sua assenza, poichè egli non aveva creduto di dover sottomettersi al giudizio d'un ordinario tribunale e, presentatosi eccitatissimo al commissariato di polizia di via Tigor, aveva detto: «Come? io, presidente della Repubblica iugoslava, devo essere giudicato come un volgare, solito malfattore? Ma non sapete che attendo da un momento all'altro il presidente dei ministri di Russia Goremykin, il quale deve mettermi in possesso della mia carica?» Goremykin non è più presidente dei ministri di Russia e «lui...» non è ancora presidente della Repubblica iugo-slava; perciò iermattina dovette comparire personalmente: con molta modestia, però, non fece alcun cenno della sua futura carica, la quale, chissà, porterà pace nei travagliati Balcani.... Vedendogli le tasche rigonfie di libri, domandammo al suo difensore avv. Gallo: «Che cosa mai può aver portato con sè? Minaccia di leggerci tutta quella roba?»

— Chi sa mai? ci disse l'avv. Gallo. Non è escluso: c'è da aspettarsi tutto da lui. Scommetto che sia venuto provvisto delle opere del Leopardi e dello Schopenhauer, i suoi autori prediletti....

L'accusa al suo confronto dice che il R., mentr'era alle dipendenze dell'Istituto d'insegnamento Scarpa rubò un vestito, un violino e due libri di fisica, impegnandoli: il danno sofferto dai proprietari dell'Istituto ammonta a 46 corone; ma il furto è criminoso, perchè egli era colà in qualità di sorvegliante.

Il R. si giustifica con poche parole:

— Dalla mia tenera infanzia ho avuto sempre pietà dei miseri. Venivano da me all'Istituto, ove mi trovavo temporaneamente, molti disgraziati a chiedermi la carità e impegnai quegli oggetti, per dar loro qualche corona. Il violino ed i libri mi erano stati dati per esercitarmi e studiare: il vestito lo impegnai, ma intendevo di riscattarlo quanto prima e riporlo ove lo aveva preso.

La perizia mentale assunta su di lui narra che la madre si gettò in mare, a Pola, quand'egli aveva appena due mesi e che suo padre era tanto squilibrato che, macchinista alla Ferrovia dello Stato,

LA MEDICINA DEI MEDICI.

L'uso del «tot», digestivo di fama mondiale, è diffusissimo, non solo fra clinici illustri e primari, ma in tutta la classe medica:

Il «tot» non è uno dei tanti trovati, che a suon di trombe di richiamo e sulle ali della suggestione trovano il loro posto al sole: ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, e che *la mia esperienza* e quella di illustri amici miei, mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.

Sen. Prof. Paolo Mantegazza.
Serenella, 18 giugno 1903.

Ho voluto esperimentare il «tot» prima di tutto *su me stesso*, poi sopra alcuni malati deboli nella mia clinica e finalmente ne mandai una parte a certi miei nipoti che soffrivano di inappetenza ed erano anemici. Ora sono lieto poter assicurare che l'effetto di questo rimedio fu assai soddisfacente sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare la forza muscolare.

Comm. Francesco Businelli
Prof. Oculista. - Istituto Oftalmico della R. Università di Roma, Corso Vitt. Em. 252.

La prego di comunicare i miei rallegramenti alla benemerita «Tot Company». Nel largo uso fatto e *in famiglia mia* e nelle private clientele, del preparato «tot», ebbi la opportunità di convincermi essere il «tot» un ottimo disinfettante, un prezioso antifermentativo, ed indirettamente un tonico eccellente, raccomandabile sotto ogni rapporto ai sofferenti di disturbi digestivi. Ai quali va però tralasciato di suggerire minuziose, tassative regole d'igiene alimentare; solo a queste condizioni il «tot» regnerà sovrano tra i rimedi del genere, non demeritando in avvenire la giusta fiducia degli ammalati.

Dott. Guaita Prof. Cav. Raimondo
Specialista per le malattie dei bambini. Primario direttore dell'Ospedale dei bambini. - Milano. - Via Meravigli 16.

Afflitto da circa un anno da disturbi intestinali di carattere infettivo, ricorsi finalmente agli eleganti *cachets* di «tot», all'uso dei quali dovetti tosto il miglioramento e quindi la guarigione.

Dott. Tilling Achille
Medico Chirurgo comunale e Ufficiale Sanitario. - Fossalta di Portogruaro (Venezia).

...Ho esperimentato il «tot» *su me stesso* essendo stato ammalato di gastro-enterite acuta. Nel periodo di convalescenza nulla ho trovato di migliore nè di più consigliabile dei *cachets* «tot» e dichiaro francamente di essermene avvantaggiato moltissimo, e quantunque guarito ora del tutto, pure continuo sempre ad usarli. Non mancherò di consigliarli alla mia clientela, poichè li ho riscontrati veramente utili, per quanto facili ad usarsi.

Dott. Nicola Pernice
Medico Chirurgo. - Già interno degli Ospedali Incurabili e Pellegrini e dell'Orfanotrofio Militare di Napoli. - Medico dello Stato del Congo e delle Reali Ferrovie Sarde. Ufficiale Sanitario. - Pabillonis (Cagliari).

Sono lieto di poter certificare che l'uso dei *cachets* «tot» ha *prodotto in me* risultati veramente sorprendenti. Affetto da oltre un decennio da catarro gastrico con ipercloridria, anoressia, stipsi ostinata, dispepsia e conseguente depressione nervosa, dopo avere invano ricorso al numeroso arsenale terapeutico che in simili casi suolsi adoperare, volli ancora esperimentare (con non soverchia fiducia, lo confesso) l'uso dei *cachets* «tot». Appena dopo una settimana di cura comparvero i primi miglioramenti, che di giorno in giorno si fecero più evidenti fino alla totale scomparsa di tutti i disturbi che da molti anni travagliavano la mia esistenza. Da oltre tre mesi ho sospeso la cura, ed il benessere continua tuttora. E' notevole poi il fatto di avere ottenuto si brillante risultato senza aver modificato affatto il regime dietetico ordinario nè cessato di fumare in ragguardevole quantità come per il passato.

Dott. Giuseppe Ducci
Medico Chirurgo. - Rigomagno (Siena).

Da più di un trentennio soffrivo di neurastenia con un quadro sintomatologico al completo: cefalea, cardiopalmo, senso di vacuità all'epigastro, con tutto il resto che rende insoffribile la vita. Ho esaurito il repertorio farmaceutico e tutti i ritrovati moderni che si consigliano ai poveri neurastenici, ma inutilmente. Da pochi giorni ho incominciato la cura del «tot», tanto per non lasciar niente intentato, ed è con vero compiacimento che debbo dichiarare essere scomparsi quel complesso di fenomeni nervosi sopra citati...

Dott. Enrico Tarantello
Medico Veterinario. - Siracusa.

Ho esperimentato *su me stesso* il «tot». Debbo dire, a onor del vero, che ne ho avuto un sensibile miglioramento; speranzoso, con questo mezzo, di conseguire la guarigione, sono a pregarvi di volermene favorire qualche altro tubo.

Dott. Francesco Diaz de Palma
Medico Chirurgo di Santa Corona. - Milano. Via Camminadelal, 24.

....Ho usato il «tot» ch'è un ottimo preparato e ben indicato in diversi ammalati di disturbi gastro-enterici per anormali fermentazioni, e ne ho avuti sempre risultati soddisfacentissimi. *Su me stesso* ne ho sperimentato la sua grande efficacia quale potente e mai infedele antisettico intestinale. Ritengo che la moderna terapia siasi veramente arricchita di un antisettico del tubo gastro-enterico, che saprà sempre vieppiù acquistarsi e conservarsi la fiducia illimitata del medico e dell'ammalato... .

Dott. Almerindo Garzia
Medico Chirurgo ed Ufficiale Sanitario. Premiato al V Congresso Nazionale d'Igiene. Benemerito della salute pubblica. Membro effettivo della R. Società d'Igiene. Roccagorga (Roma).

Ben volontieri mi presto a dare al «tot» il mio voto di fiducia, che ha tanto più valore in quanto è ispirato dalla soddisfazione dei benefici risultati ottenuti usandolo *su me stesso*, e trovandolo veramente unico nel genere. Dopo tale prova non manco di prescriverlo tutte le volte che mi si presenta l'occasione, e sempre ho avuto a lodarmene.

Dott. Ingoglia Antonino
S. Tenente Medico al 30.o Regg. Fanteria. Milano.

Volli *su me stesso* esperimentare il «tot». Mi accorgo di aver cominciato a sentire un miglioramento sul mio organismo, da tempo affetto da disturbi gastro-enterici. Fin d'ora avverto che userò nella mia clientela del suddetto preparato.

Dott. Lodovico Fedeli
Medico Chirurgo.
Santomato Pistoiese (Firenze).

Ho il piacere di comunicare che il risultato delle mie esperienze fatte nella pratica civile col «tot» è stato finora abbastanza incoraggiante. Ma la più veridica e più dimostrativa è l'esperienza fatta *su di me stesso*. Molestato da più che cinque anni da enterocolite cronica, ostinata e ribelle a diverse cure medicamentose, igieno-dietetiche e climatiche da me provate, volli intraprendere l'uso del «tot». E veramente dopo tre o quattro mesi che l'usavo notai un evidente miglioramento: i dolori colici si allontanavano, le scariche alvine si regolarizzavano, il meteorismo e la presenza di muchi nelle dejezioni tendevano a scomparire. Ed in complesso debbo ritenere di avere dall'uso del «tot» non poco guadagnato e di essere realmente in modo notevole migliorato.

Cav. Dott. Bernardo Virzi
Medico della Real Casa in Palermo. Via Esposizione, 47.

fermava i treni in aperta campagna. A questi elementi dell'ereditarietà, si aggiunsero per il R. quelli derivanti dalla confusa educazione ricevuta: fu nel collegio dei Gesuiti di Gorizia, poi in quello dei Salesiani di Torino, poi alla Magistrale di Capodistria. Molte furono le stranezze da lui commesse. Una volta, fra le altre, si recò da Verona a Genova a piedi, nell'intendimento di raggiungere suo padre, che si era imbarcato per l'America; poi, sempre a piedi, viaggiò tutta la Croazia e la Slavonia. I periti conchiudono col dire che il R. è un semi-imbecille, nel significato psicologico della parola e che deve ritenersi irresponsabile di quello che ha fatto, se verrà dimostrato ch'egli agì in preda a uno degli impulsi che paralizzano le sue facoltà volitive.

— A chi avete dati i denari ricavati dall'impegnatura degli oggetti?

— A certo Della Vedova ed a certo Raia.

— Avete impegnato e regalato anche cose proprie?

— Certo; può dirlo anche la signora Vidali, ove prima ero alloggiato.

La signora Estella Scarpa, danneggiata, dice che l'accusato, mentre fu alle sue dipendenze, si mantenne sempre onesto, prima del fatto in parola. In quel torno di tempo si mostrava smemorato, tanto che lo tolsero da sorvegliante. Continuarono a tenerlo presso di loro, all'Istituto per pietà. Non può dire, però, se corrisponde a verità quanto l'accusato ha detto circa l'uso fatto da lui del denaro ricavato.

Da altre risultanze emerge che il R. fu visto spesse volte alla stazione della Meridionale, ove domandava un.... treno speciale per andare incontro a Goremykin e che si fermò a predicare anche in piazza, sostenendo esser egli.... il profeta!

La polizia dice ch'egli è uno sfaccendato, che ama frequentare le compagnie di pregiudicati.

Dif. avv. Gallo. Le informazioni della polizia sono molto strane. Mi risulta che pochi giorni prima che venissero date queste informazioni, fu offerto all'accusato un posto di fiducia presso la polizia da Titz e Schubert.

Il P. M. domanda la condanna dell'accusato, pure avendo riguardo alla sua deficienza mentale.

Il dif. avv. Gallo sostiene con energia che l'accusato non può essere ritenuto responsabile, essendo un psicopatico. La perizia psichiatrica dice che l'accusato non può essere punito, se risulta che abbia agito sotto un'impulsione. Questa impulsione esiste nel caso concreto, e l'accusato ha citato i nomi di quelle persone che eventualmente avrebbero, se sentite dalla Corte, potuto confermare quanto egli ha detto. L'accusato è incensurato, è stato sempre onesto non solo, ma s'è fatto tutore vigile dell'onestà sociale, anche scrivendo articoli di fuoco e opuscoli contro l'immoralità e la disonestà. Domanda sentenza d'assoluzione.

La Corte accoglie la domanda della difesa, in base al parere medico e per la considerazione che realmente sembra che il R. abbia agito, per un bisogno morboso del suo temperamento di squilibrato.

Il processo contro i trapanatori a Gorizia

Stamane dinanzi alle Assise di Gorizia incomincia il dibattimento, da noi già annunciato, contro i trapanatori delle casseforti, arrestati come responsabili del furto commesso a Gorizia la notte del 3 al 4 novembre 1905, in danno della ditta Pietro Venuti, del tentato furto commesso qui la notte del 25 al 26 febbraio anno corrente, in danno dell'oreficeria Bruni e di due altri furti commessi a Volosca e a Fiume.

Nel «Piccolo della Sera» daremo un largo riassunto delle risultanze dell'udienza di stamane.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La navigazione a rimorchio nell'Adriatico.

Ieri, provenienti da Arsa, a rimorchio del piroscafo «Beirorie», giunsero qui tre nuove maone, costruite a Chioggia nel cantiere Poli, per conto della ditta D. Tripcovich e C.i, di Trieste. Questi tre nuovi natanti, costruiti sotto la sorveglianza del «Registro Italiano», possiedono tutte le migliori qualità nautiche che le mettono in grado di navigare in alto mare anche con fortunali; come appunto è accaduto in questo loro primo viaggio da Chioggia ad Arsa, vuote, e da qui a Trieste, cariche. Le tre maone, alle quali sono stati dati i nomi di «Gina», «Ida», «Ilda», portano ciascuna 100 tonnellate di carico. Fornite di un'ampia camera a poppa con tutto il possibile comforto, per il timoniere ed eventualmente per la sua famiglia, con cucina, cesso e lavandino, sono pure fornite di una forte pompa, un verricello per il salpaggio dell'ancora e di tutte le altre macchine d'ormeggio e di rimorchio.

La nave «Alba» disincagliata?

Un telegramma da Macau all'armatore della nave a.-u. «Alba» l'informa che tutto l'equipaggio di quella è salvo, e la nave stessa è stata disincagliata.

Avviso ai naviganti.

Adriatico. Istria. Secca dei Marmi. Il fanale a luce permanente sulla secca dei Marmi presso il porto di Orsera, è stato soppresso, essendo che la sua base è stata in gran parte distrutta dal mare. Sino a nuovo avviso il faro non funziona più.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Medea» da Costantinopoli e Fiume con 5 pass., «Urano» da Costantinopoli, Alessandria e Brindisi con 7 pass., «Carniola» da Costantinopoli e Vallona con 3 pass., «Almissa» da Metcovich e scali con 37 pass.; i pir. a.-u. «Balcan» da Seriphos, «Albania» da Ragusa-Vecchia, «Dubrovnik» da Cattaro, «Jadro» da Metcovich; il pir. ital. «Selinunte» da Palermo e Ancona con 8 pass., e il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonda.

Partirono: i pir. del Lloyd «Melpomene» per Santos, «Carinthia» per Costantinopoli, «Galatea» per Prevesa, «Salzburg» per Costantinopoli, «Nippon» per Calcutta; il pir. a.-u. «Seraievo» per Metcovich, e il veliero ital. «Gelsomino» per Manfredonia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Andrassy» e «Matyas Kiraly» arrivarono il 12 a Marsiglia; «Tibor» l'11 a Cardiff; «Attila» il 7 a Newport; «Eros» il 12 a Brake; «Balaton» partì l'11 da Cardiff per Messina; «Nereo» il 12 da Anversa per Newcastle; «Alga» partì ieri da Methil per Trieste; «Sud» arrivò ieri a Marsiglia.

Lloydiani. «Trieste» diretto a Trieste partì l'11 da Kobe per Sciangai; «China» diretto a Kobe proseguì l'11 da Aden per Karachi; «M. Bacquehem» diretto a Calcutta proseguì l'11 da Colombo per Madras; «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Kobe proseguì l'11 da Singapore per Hongkong.

«Austro-Americana». «Anna» proseguì l'11 da Marsiglia per la Guadalupa; «Alberta» arrivò l'11 a Genova; «Dora» arrivò l'11 a Malta da dove proseguirà per Palermo e Nuova York; «Hermine» arrivò il 12 a Palermo da dove proseguirà per Nuova York.

13 novembre.

Da POLA.

— Lega Nazionale.

Il sig. Giovanni Petris di Gallesano elargì cor. 5 alla Lega Nazionale per onorare la memoria della signora Bortola ved. Rismondo.

Al gruppo locale furono elargite pure cor. 5 e lire 0.05 raccolte per festeggiare un sergente degli alpini.

— Marina a.-u.

Si annuncia l'arrivo a Pola della torpediniera d'alto mare «Cocodrillo» che sarà collocata nel bacino di carenaggio. Il «Cocodrillo» è del tipo «Kaiman», «Aligator» e «Anaconda». Mentre il «Kaiman» (costruito in Inghilterra) ha una velocità di 25 miglia, il «Cocodrillo» l'ha di oltre 26. Si assicura pure che i lavori della nave da guerra «Arciduca Ferdinando», che si trova in costruzione presso lo Stabilimento tecnico triestino, sono tanto progrediti che la nave potrà essere condotta a Pola ancora nel corso di quest'anno.

La squadra si trova tutta qui e le torpediniere sono pure attese stanotte in porto.

— Stazioni di monta.

Il locale Consorzio agrario è intenzionato di proporre nel circondario l'aumento di stazioni di monta taurina con tori di razza lattifera e di stazioni di asini stalloni di razza pugliese; perciò invita gli agricoltori a presentare eventuali domande alla sede del Consorzio al N. 1 del Comizio, fino a tutto il 25 corr.

— Furto di una bicicletta.

Giuseppe Tomasich denunziò oggi al comando di p. s. che ignoto ladro gli rubò la bicicletta valutata a cor. 180 che egli aveva collocata nel recinto dell'Arsenale.

Da DIGNANO.

— Tentato parricidio.

Ieri, verso la mezzanotte, le guardie furono avvertite che in via San Giovanni certo Lorenzo Bergamasco aveva ferito gravemente il proprio padre Giovanni, per questioni di interessi. Accorse sopraluogo, le guardie constatarono che il vecchio Bergamasco aveva riportato tre gravi ferite alla testa, infertegli con una grande pietra. Rilevarono ancora che il figlio più giovane, Antonio, per venire in aiuto al padre, sparò contro il fratello alcuni colpi di rivoltella, senza colpirlo. Le guardie arrestarono i due fratelli, dei quali l'Antonio fu poi lasciato in libertà. Questa mattina fu rinvenuta la pietra, macchiata di sangue, con la quale il Lorenzo ferì il padre. Pesa circa due chilogrammi. Il ferito versa in grave stato.

Da GORIZIA.

— La mostra bovina.

La Giuria presieduta dal signor Giuseppe Venuti, aggiudicò ai bovini esposti premi di II e di III grado per un importo complessivo di 700 corone.

— Corte d'Assise. - Crimine di uccisione.

Il processo Maurich (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) viene ripreso alle 3 pom. La sala è affollatissima; vi sono molte donne, tra le quali la moglie dell'ucciso e quella dell'accusato, che piangono dirottamente.

Si continua l'audizione dei testi Giuseppe Camauli, cognato dell'accusato, attesta che il defunto espresse in quella sera delle minacce contro l'accusato.

Il presidente accorda che si prenda ispezione del vestito indossato dal Maurich nel giorno del fatto. Si esamina pure un piano dei luoghi del delitto. Viene poi data lettura della perizia medica, la quale dice che la ferita del Cumar era di tal natura da cagionare inevitabilmente la morte. Si leggono pure le perizie sulle ferite dell'accusato, giudicate di natura leggera. Si esamina il coltello fatale; un'arma di tipo comunissimo, con lama lunga da 10 a 12 centimetri.

La difesa propone l'audizione della moglie dell'accusato, che è accordata.

Ai giurati vengono proposti tre quesiti, il primo riguardante il crimine di uccisione, il secondo e terzo la legittima difesa.

La moglie dell'ucciso domanda un indennizzo di 4000 corone per sè e 6000 per i figli, inoltre 100 corone per le spese processuali.

Dopo la requisitoria del P. M. e la lunga arringa del difensore, i giurati si ritirano; dopo un'ora e mezzo di deliberazione, il loro capo annuncia che il primo quesito è stato accolto con 12 sì, gli altri due respinti con 12 no.

La Corte condanna il Maurich a 3 anni di carcere duro con un digiuno e ciaciglio duro ogni 3 mesi, e cento corone per le spese processuali. La vedova è rimessa per le sue pretese alla via civile.

— Un colpo d'ignota provenienza.

Domenica, a Canale, il sostituto casellante Elia Crasevig, di 26 anni, fu colpito da una fucilata, che gli perforò il braccio sinistro. L'autore è ignoto. Il ferito fu accolto all'ospedale dei Misericorditi.

— Contro il capo di famiglia.

Pure all'ospedale fu accolto Giovanni Gabrovig, contadino, di 62 anni, da Quisca, sposato in seconde nozze con una vedova, con due figli: Vittorio, d'anni 17, e Cirillo, di 11. Domenica, essendo i membri di famiglia venuti a contesa, la donna afferrò il marito e lo tenne fermo, mentre i figli lo percotevano e gli scagliavano sassi, in modo da ferirlo alla fronte, alla schiena e alle mani.

Da LUSSINPICCOLO.

— Consiglio cittadino.

Nell'ultima seduta della Rappresentanza civica furono approvati i conti preventivi per i comuni di Lussinpiccolo, Chiusi, Sansego e Unie.

— Rincaro della carne.

Anche i due macellai di qui aumentarono il prezzo della carne: le parti anteriori del bue si vendono a cor. 1.44, le posteriori a cor. 1.60. E' da notarsi che nelle nostre macellerie, data la poca vendita, non si riceve la carne proprio nelle posizioni desiderate e che la tara non sta mai in proporzione con l'alto prezzo e con la quantità.

— Chiusura di una scuola.

La scuola di Chiusi l'altr'anno rimase senza maestro, e poichè il Consiglio scolastico provinciale non trovò di mandarne uno, la Rappresentanza comunale, con atto di lodevole abnegazione, deliberò di fornire d'un insegnante quella scuola e di pagarlo con propri denari. Se non che, per ordine governativo, quella scuola dovette chiudersi, abbandonando i fanciulli alla strada. Quelli di Chiusi però, che hanno dimostrato già altre volte animo forte nella questione del glagolito, mandarono oggi una deputazione a questo Municipio per protestare contro l'atto governativo.

— La questione del parroco.

I lettori conoscono i precedenti e la causa svoltasi testè dinanzi alla Corte di giustizia in affari amministrativi. Oggi la Corte ha pronunziato la sua decisione con la quale respinge i reclami di questi comunisti ma solo per ragioni formali inerenti a mancate proteste nel primo stadio della vertenza, mentre senza entrare nel merito della questione la sentenza riconosce implicitamente il diritto della comunità.

E', si capisce, una sentenza di ripiego per non creare, col riconoscimento del nostro diritto, gravi imbarazzi al vescovo e al Governo. Per mons. Mahnic e per questo parroco illegalmente impostoci è questa una vittoria di Pirro. La Corte suprema lungi dal riconoscere legale la famosa nomina, si è guardata bene dall'occuparsene per non doverla annullare.

Ma forse la cosa non è ancora finita. Se ne riparlerà quando si avrà dinanzi il testo della decisione.

Da ZARA.

— Un'altra condanna a morte.

Ieri alla nostra Corte d'Assise è finito il dibattimento contro Cristoforo Draccia da Pristeg. Uomo spregiudicato e violento, s'ebbe frequenti beghe con guardie campestri e con gendarmi, buscandosi varie condanne. Ultimamente, pur senza avere il prescritto permesso, comperò un fucile nuovo da caccia, osservando: «Due me ne hanno portato via i gendarmi; ma questo terzo, ci andasse di mezzo la mia testa, non me lo lascio portar via». Il 12 agosto, il Draccia, armato del fucile, si avviò verso un suo campo di grano turco, con l'evidente intenzione di cacciare. Ma, ad un tratto, scorse una pattuglia di gendarmi, e si affrettò a nascondersi tra gli alti fusti del grano. La pattuglia - composta dei gendarmi Kardun e Juchich - s'avvide che un uomo tentava di sfuggirle e gli diede la caccia. I due gendarmi - senza sapere che si trattava del Draccia - lo circuirono ai due lati del campo. Ad un tratto il gendarme Kardun udì la detonazione di un'arme da fuoco; scorse un lieve fumo sulle pannocchie; attraversò il campo e vide rantolante a terra, colpito in pieno petto dal Draccia, il suo compagno Juchich, che non si era neppur pensato di far uso del proprio fucile. Chiamata gente, fu facile l'arresto del Draccia, il quale - ad onta dell'abilissima difesa dell'avv. Baljak - venne condannato, pel verdetto dei giurati, alla pena di morte.

— Suicidio.

L'altro dì, a Gravosa, si è ucciso con un colpo di rivoltella il cadetto della Territoriale E. Reimar. Il disgraziato giovane lasciò tre lettere: una a sua madre, l'altra agli amici e la terza ai suoi superiori. Pare che dispiaceri gravissimi subiti in servizio lo abbiano condotto al disperato proposito.

— Ombrellata mortale.

A Spalato, certo Ozretich e certo Dimich, borghigiani, vennero a contesa tra loro per futile motivo. E dalle male parole passarono ai fatti; e l'Ozretich colpì così gravemente il Dimich ad un occhio, con l'ombrello, che il colpito, inutile ogni cura, di lì a poco morì.

Da FIUME.

— Sospetti casi d'idrofobia.

Un cane randagio addentò undici persone, la maggior parte ragazzi, i quali vennero posti sotto osservazione sospettandosi che il cane, che fu ucciso sulla pubblica via, fosse stato affetto da idrofobia. La testa dell'animale fu spedita di tutta urgenza all'istituto Pasteur di Budapest onde avere la certezza che il cane era idrofobo.

— Il cadavere di una donna chiuso quattro giorni in una stanza.

In una stamberga crollante di città vecchia, in soffitta, abitano quattro povere donne in piccole stanzuccie oscure e malsane avendo in comune la cucina. Una di queste stanzuccie era abitata da tale Francesca Chernetich, di 70 anni, da Moschiena, prestaservizi, una vecchierella parsimaniosa, che le vicine consideravano danarosa e la quale viveva ritirata per giornate intere senza farsi vedere dalle coinquiline. Da venerdì scorso le vicine non l'avevano veduta e ieri, esse, avvertito per il quartiere un odore ammorbante, s'insospettirono che potesse provenire dalla stanza della Chernetich. Bussarono, ma nessuno rispose. Aprirono allora la porta, ma retrocessero inorridite. La povera Chernetich giaceva sul suo letto cadavere già in dissoluzione. Avvertita l'autorità sanitaria furono fatte radicali disinfezioni e il cadavere fu trasportato con tutte le precauzioni e subito inumato. La Chernetich, secondo il parere medico, morì di apoplessia.

— Un anno di carcere per 10 centesimi.

Il locale Tribunale condannò, per crimine di rapina, ad un anno di carcere e alla perdita dei diritti civili per tre anni tale Antonio Leban, di 18 anni, da Trieste. Questo disgraziato il 2 corrente strappò dalla mano d'una signora, sulla pubblica via, una borsetta contenente una chiave ed un pezzo da dieci centesimi. Il Leban subì già tre condanne per furto.

Sciarada

Allorchè, avvolta nei suoi veli candidi,
Primier, la leggiadra sposa ebrea,
Grondanti i vellutati occhi di lagrime,
All'*altro* sposo suo, tutta la storia
Dei delitti del reo ministro perfido
Palpitando dicea,
Il sovrano sul suo trono, *totale*
Impallidiva, ascoltando il *finale*.

Spiegazione del giuoco precedente: ORA. PEIO. OPERAIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.—, Staatsbahn 675.—, Alpine 599.—, Lotti turchi 163.75. - La Borsa di Berlino chiude staz.a. Credit 211.25 (211.25), Disconto 181.— (181.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½), Rendita —.— (103.30), Meridionali —.— (791.50), Mediterranee —.— (448.—). Parigi apertura dell'Italiana 103.50 poi sino —.—. Chiusa francese 95.47 (95.57), Italiana 103.25 (103.50), Spagnuola 94.80 (94.37), Banche Ottomane 683.— (686.—) Rio Tinto 18.70 (18.77) Lotti turchi 153.50 (154.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35 Lire sterline 24.12 a 24.16, Londra 241.15 a 241.35, Francia 95.50 a 95.80 Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.80, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 99.— a 99.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.65 a 94.95, Credit 672.75 a 674.75, Italiana 101.— a 101.50, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 173.75 a 175.75, Lotti turchi 162.— a 164.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 95.47, Rendita ital. 4% 103.25, Rendita Spagnuola esterna 94.80, Azioni Banca ottomana 683.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferra e austr. —.— Lombarde 180.—, Rendita Turca unif. 93.77, Cambio Londra 253.—, Rendita austr. in oro 98.50, Rend. ungh. in oro 4% 96.15, Länderbank —.—, Lotti Turchi 153.50, Banca di Parigi 16.50, Meridionali ital. 791.—, Azioni Rio Tinto 18.70

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 86⅝, Lombardi 7—, Argento 33—, Rend. Spagnuola 93⅜, Italiana 102¼, Cambio su Vienna 24.46, Sconto di piazza 6—.

Caffè. *Amburgo.* 13. Chiusa). Santos good average per dicembre 35.25, per marzo 36.— , per maggio 36.60, per settembre 37.50.

Amburgo 13. Rio ordinario loco 35—37, reale loco 38—40, buono loco 41—43. staz.o

Havre 13. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per dic. 44.75.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 42000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novem. 5³⁸/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5³¹/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5³⁰/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5³¹/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5³⁴/₁₀₀, Marzo-Aprile 5³⁶/₁₀₀, Aprile-Maggio 5³⁹/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁴¹/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁴³/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁴⁵/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 82.25, per dicembre 82.50, gennaio-aprile 77.75, maggio-agosto 67.—. fermo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 18.—, per per dicembre 18.—, per gennaio-aprile 13.—, per marzo-giugno 18.—. calma

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 23.20, per dicembre 23.20, per gennaio-aprile 23.35, per marzo-giugno 23.45. staz.o

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.20, per dicembre 30.45, gennaio-aprile 30.15, marzo-giugno 30.35. calma

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 41.50, per dicembre 41.75, gennaio-aprile 43.50, maggio-agosto 44.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 23.25-24.— staz.o, bianco per mese corr. 27—, per dicembre 27¼ per gennaio-aprile 27⅞, per marzo giugno 28⅜. Raffinato 59.50 a 60.—.

Amburgo 13. (Chiusa). Per novem. 17.65, per dicembre 17.65, gennaio 17.80, febbraio 17.95, marzo 18.10, aprile 18.20. fiacco

Londra 13. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8⅞. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 novem. 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Tirol	14	Scaricazione
1a	Filippo Artelli	20	»
3	Dubrovnik	14	Caricazione
6	Cleopatra	15	»
9	Austria	22	Scaricazione
12a	Castore	15	»
12b	Hispania	15	Caricazione
13a	Alsatian	14	Scaricazione
13b	Agrumaria	13	Caricazione
14	Gisela	22	Scaricazione
17	Marianne	14	Caricazione
21	Volturno	17	Scaricazione
23	Selinunte	15	»
23	Saffo	17	»
24	Auguste	13	Caricazione
25	Maria B.	14	Scaricazione
Molo I			
» II	Allenanza	14	Caricazione
Molo IV	Campania	15	Scaricazione
	Baltico		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI mezzo lavorante falegname ed un garzone. Via Chiozza 51. 4573

CERCASI donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 4568

CERCASI ragazzo apprendista pittore con paga. Indirizzo al Piccolo. 4580

CERCANSI lavorante e mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 4579

CERCASI prontamente mezza lavorante da uomo. Sartoria Conte, Piazza Borsa 3. 8509

CERCASI uomo pratico guidare cavallo e distribuire latte. Offerte sub «Latteria» Piccolo. 4611

CERCANSI garzone stiratrici 3 corone settimana. Stabilimento Rosin, Chiozza 18. 8506

CERCASI signorina per scrittoio conoscente lingua italiana ed avente nozioni tedesco e tenitura libri. Indirizzo al Piccolo. 4604

CERCASI donna giovane pratica, paziente attendere bambini, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4621

CERCANSI mezza lavorante per cappotti, mezza lavorante per gilet. Indirizzo Piccolo. 4625

CERCASI giovane prestaservizi per alcune ore pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 4631

CERCASI prontamente giovane capace per negozio stralcio. Via Gioachino Rossini 30. 8449

CERCANSI mezze lavoranti. Piazzetta scuole israelitiche 2. piano III. 12. 4627

CERCASI un fattorino per negozio di chincaglie Edoardo Schambick, Piazza della Borsa 8. 9292

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo Piccolo. 9290

CERCASI donna di servizio onesta. Via Ponterosso 3. III destra. 9288

CERCASI domestica preferibilmente tedesca, sappia cucinare. Via Giulia 12, terzo. 9285

CERCANSI lavoranti e mezzi lavoranti falegnami. Via delle Mura 5. 8491

CERCANSI garzone sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 4590

CERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte donna. Gatteri 54, p. 10. 8495

CERCASI brava, pulita domestica, non troppo giovane, paziente coi bambini: Piazza Goldoni 11, primo sinistra. 4589

CERCASI prontamente abile bandaio, installatore; lavoro stabile. Jesch, Acquedotto 22. 8502

CERCASI agente manifatture dettagliante: esigesi conosca tedesco. Ottime referenze. Sub «Svelto» Piccolo. 4607

CERCASI prontamente brava mezza lavorante sarta donna. Ghiaccera 6, II. 8451

CERCASI ragazza sarta uomo commissioni capace mano-macchina. Indirizzo Piccolo. 4641

CERCASI apprendista per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 4548

CERCASI prontamente lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4487

Ermenegildo Bonazza

spirava oggi alle 6 pom. dopo brevi ma penose sofferenze, nella fiorente età d'anni 19.

Il padre **Gustavo**, i nonni **Antonio** e **Filomena Bonazza** a nome pure di tutti gli altri congiunti, affranti da indicibile dolore, danno parte dell'immatura, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 15 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 8 di via Antonio Caccia.

TRIESTE, 13 Novembre 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Teresa Fiamin

esalò questa notte l'estremo respiro.

Il marito **Giovanni**, i figli **Isidoro** e **Amelia**, nonchè la nuora **Ortensia** nata **Macerata**, danno il triste annunzio.

Il funerale seguirà Mercoledì 14 alle ore 3 pom., partendo dalla via Barriera vecchia N. 23.

Trieste, li 13 Novembre 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

CERCASI donna prestaservizi 8-10 e 2-3. Via Lodovico Ariosto 2, II piano, porta 18. 4539

CERCASI brava domestica capace cucinare, buone referenze per signora sola. Indirizzo Piccolo. 4483

CERCASI prontamente capace prestaservizi. Quattro ore mattino. Indirizzo Piccolo. 4506

CERCASI per la legatoria Tassini capacissimo lavorante e apprendista. Porporella 5. 8439

CERCASI parrucchiera per signora. Offerte al Piccolo sub «Parrucchiera». 4516

CERCASI praticante per lavori scrittoio. Offerte sub «21» al Piccolo. 4497

APPRENDISTI bandai cerca Antonio Giasche, via delle Acque N. 17. 4503

ABILI puntatrici ed apprendiste trovano occupazione presso la litografia Stranschi. 8457

DITTA cerca sano e provetto facchino a cui affiderebbe carro spedizioni in Punto franco. Offerte sub «Volonteroso 199» fermo in posta. 8460

SIGNORINA **seria perfetta nella contabilità pratica, altri lavori scrittoio e corrispondenza, con conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo.** 4507

DAMA distinta che conosca perfettamente toscano o francese cercata da signora pel dopopranzo e teatro. Presentarsi dalle 4-5. Indirizzo al Piccolo. 4344

GUADAGNO **lucroso e facile per uomini e donne che coopereranno alla produzione degli affari in una Società di assicurazioni popolari e fossero eventualmente disposti di viaggiare in provincia sviluppo affari. Offerte «Guadagno» al Piccolo.** 4417

CAMERIERA di restaurant per fuori cerca prontamente agenzia Becher via Caserma 16. 8384

PRESTASERVIZI 6¾-8¾ mattina cercasi vicinanza Kandler. Indirizzo Piccolo. 4508

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4499

BAMBINAIA giovane friulana buona, paziente, per bambini cercasi prontamente. Gatteri 5, II, destra. 4522

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 4594

PIAZZISTA buoni attestati, bene introdotto commestibili, salumai, negozianti oli, marsala. Cercasi prontamente. Condizioni da stabilirsi. Indirizzo Piccolo. 4598

PIAZZISTA-riscuotitore cercasi prontamente, con cauzione, ramo vini. Umak, Caffè Goldoni. 4626

PRESTASERVIZI 3 ore mattina, lucidare parchetti, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4586

RAGAZZA semplice robusta cercasi quale cameriera. Indirizzo al Piccolo. 4615

DONNA per distribuire latte e fare servizi cercasi. Latteria via Poste 1. 4620

DOMESTICA brava capace cucinare cercasi per piccola famiglia, onorario cor. 26 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4581

DOMESTICA brava cucinare, lavori casa, offresi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4610

DOMESTICA che sappia cucinare, ottimo salario, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4629

COCCHIERE abile ed esperto nel cavalcare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4554

CONDUTTORE o conduttrice spaccio vini cercasi prontamente con cauzione. Petronio, Caffè Goldoni. 4626

CERCO subito bravo falegname costruttore mobili. Indirizzo al Piccolo. 4549

GARZONE sarta donna con paga cercansi. Farneto 42, II. sinistra. 8515

RAGAZZINA con paga per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4406

PRONTAMENTE cercasi signorina con conoscenza lingua tedesca, corrispondenza commerciale, brava nel conteggio quale cassiera per scrittoio. Offerte dettagliate al Piccolo sub «28290». 4509

CERCO per le ore della mattina 7-12, ragazza cameriera, capacissima e munita di buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 4543

CUOCA finissima, pratica per pranzi, cene, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 8493

FORNAIO infornatore capacissimo conosce qualche cosa pasticceria offresi. Offerte «Pasticceria» Piccolo. 4557

IMPIEGATO corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, contabile avendo ore disponibili assumerebbe lavoro accessorio. Indirizzo Piccolo. 4574

GIOVANE ventottenne intelligente, bella presenza, parla italiano, tedesco, cerca occupazione. Via Bonomo 1, porta 3. 8508

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana-tedesca, bella calligrafia, brava conteggio cerca posto quale praticante presso primaria ditta. Offerte Piccolo «Lidia». 8433

SIGNORA diplomata in ostetricia, priva di conoscenza raccomandasi spettabili signore. Terrebbe pure assistenza a persone ammalate, giorno e notte. Indirizzo Piccolo. 4546

SIGNORINA desidera occuparsi quale cassiera o venditrice presso negozio, conosce tedesco, inglese, croato ed alquanto italiano. Sub «Straniera» Piccolo. 4533

SIGNORINA tedesca condurrebbe dopopranzo fanciulli a passeggio. Lasciare indirizzo sub «Mannheim» Piccolo. 8456

OFFRESI ragazza sarta giornata 50 soldi anche casa propria. Indirizzo Piccolo. 4608

CUOCA tedesca attempata, cerca posto anche trattoria. Via Sorgente 7, porta 22. 8453

SERVITORE cerca posto presso famiglia signorile. Splendide referenze. Offerte al Piccolo sub «D. R.» 4583

SIGNORINA cassiera pratica cerca posto anche come venditrice. «E. M.» Piccolo. 4617

TRENTADUENNE che ha assolto la scuola di cadetti, d'agricoltura e da alcune settimane la scuola di commercio con distinzione, cerca occupazione. A. Trobec, Guardiella, Trieste. 8231

GIARDINIERE cerca posto Trieste, Fiume. Indirizzo Piccolo. 4374

OFFRESI riscuotitrice anche per pulizia scrittoio. Buoni attestati. Via Parini 11, V, porta 20. 8341

OFFRESI per scrittoio signorina dattilografa, tedesca, slovena, alquanto italiano. Via Barriera 33, secondo, destra. 8392

SIGNORA **pensionata, diplomata italiano, tedesco, offresi direttrice casa presso signore, coadiuvandolo pure lavori ufficio. Offerte Piccolo sub «Serietà 4138»** 4138

OFFRESI falegname per riparazioni, lucidare mobili, prezzi non esagerati. Via Solitario 5, I piano. 4515

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, cognizioni tedesco, brava conteggio, stenografia, cerca posto. Gentili offerte sub «Stenografia 18127» fermo posta centrale. 4563

OFFRESI capacissima lavorante calzoni in fino e commissioni in casa propria. Rivolgersi Madonnina 43, I, destra. 8441

OFFRESI brava prestaservizi, sa cucinare bene. Riborgo, androna Sotterranei 5. 8465

[illegible] ISTRUZIONE

DUE impiegati che conoscono principi lingua francese, desiderano continuare studio. Offerte «Français» Piccolo. 4512

CERCASI maestra musica pianoforte, campagna, vicinanza Barcola e Roiano. Scrivere sub «50» Piccolo. 9283

DISTINTA signorina diplomata francese-italiano darebbe lezioni anche materie scolastiche popolari. Offerte «Ada» Piccolo. 7967

MAESTRA diplomata tedesco-slovena darebbe lezioni di lingua tedesca e slovena. Indirizzo Piccolo. 4447

TEDESCO, ITALIANO, INGLESE, francese, serbo-croato, latino, greco: parlare, scrivere, corrispondere (anche commercialmente) apprendesi perfettamente soltanto in 3 mesi col nuovo sistema Poehlmann. Successo pienamente garantito, comprovato da numerose, autentiche lettere ringraziamento. Via Barriera 33, secondo piano. 8506

TEDESCO darebbe lezioni a scolari nella sua madrelingua. «Billig» Piccolo. 4613

MAESTRA di piano diplomata dallo Stato a Vienna impartisce lezioni. Metodo eccellente. Indirizzo al Piccolo. 4592

4 fiorini mensili lingue tedesca, italiana, contabilità, tenitura semplice, doppia americana; corrispondenza commerciale, dattilografia, stenografia Gabelsberger. Cernè, Cassa risparmio 2. 9280

AUTORIZZATA Scuola Linguistica Commerciale con annesso autorizzato Ufficio per impieghi commerciali. Corrispondenza, conversazione, stenografia (Gabelsberger), contabilità. I frequentatori ricevono gratuitamente collocamento presso primarie ditte. Via S. Sebastiano 1, secondo destra. 8499

IMPIEGATO impartisce lezioni italiano, tedesco, eventualmente ripetizione studenti. Indirizzo Piccolo. 4574

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 8457

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4353

BAMBINI mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 4353

[illegible]

SIGNORE cerca stanza netta, piccola, vicinanze Acquedotto, ingresso libero, prefribilmente presso signora sola. Offerte sotto «Libero» al Piccolo. 4416

CERCASI quartiere centro, 2 camere, cucina, massimo 600 corone, secondo, terzo piano. Offerte «Quartieri» Piccolo. 8468

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Studente» Piccolo. 4535

CONIUGI senza bambini cercano prontamente quartiere, casa nuova 3 stanze, camerino, bagno ecc. pressi principio Acquedotto e vie laterali, primo piano. Offerte «Primo piano» Piccolo. 8432

AFFITTASI stanza splendida, piano, costo, tutto compreso 30. Farneto 38, porta 14. 8440

AFFITTASI prontamente via Tivarnella 3, quartiere tre camere, camerino, cucina cor. 700. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II. 8442

AFFITTASI bella stanza chiara, vuota a signora o signorina sola. Indirizzo al Piccolo. 4536

AFFITTASI splendida stanza grande ammobiliata, stufa, ingresso quasi libero, escluso signore, centro. Indirizzo al Piccolo. 4527

AFFITTANSI una, due stanze, distinti signori. vicinanze Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4538

AFFITTASI una cameretta ammobiliata presso distinta famiglia. Via S. Nicolò 5, III p. 4542

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, stufa, poggiuolo. Via Caserma 12, II. 8490

AFFITTASI cameretta vuota fiorini 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 4485

AFFITTASI un letto. Via Toro 6, p. III. 4490

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata con uno o due letti. Via S. Nicolò N. 2. 4622

AFFITTASI stanza vuota con uso cucina, acqua. Via del Bosco 14, IV. 8206

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo. Giulia 17. 8510

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas. Via Economo 16, I destra. 8496

AFFITTASI vicino Meridionale in II piano stanza vuota, ingresso libero, per uso scrittoio, stufa e gas. Indirizzo al Piccolo. 4612

AFFITTASI venticinque fiorini camera ammobiliata, costo buonissimo. Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 4587

AFFITTASI stanzino ammobiliato ingresso libero e buonissimo costo. Stadion 5, II. 8495

AFFITTASI camera ammobiliata eventualmente pensione. Piazza S. Giovanni 4, IV. 19. 4584

AFFITTASI via Poste 12, II destra, camera con cucina. 8443

AFFITTASI 1. Dicembre, causa trasloco, quartiere camera, camerino, vestibolo, cantina, acqua cor. 440. Miramar 47, I. 8492

AFFITTASI camera ammobiliata, con parchetti, stufa, per uno, due signori. Indirizzo al Piccolo. 4525

AFFITTASI bella stanza ammobiliata sul davanti, ingresso libero, per signore solo, vicinanza Posta grande. Indirizzo al Piccolo. 4529

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, stufa. Chiozza 51, III, porta 8. 4519

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Farneto 6, II sinistra. 8447

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata due signori. Giuseppe Gatteri 27, II, porta 8. 4550

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Via Nicolò Machiavelli N. 6, p. II. 4555

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Lazzaro 4, primo piano, porta 5. 4558

AFFITTASI stanza bene ammobiliata; via Tintore N. 10, II. 4561

AFFITTASI una stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Belvedere 51, I. 8455

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, II piano, sinistra S. Maurizio 3. 8470

AFFITTASI col 24 febbraio bellissimo quartiere 5 stanze, camerino, bagno, gas, acqua. Via Cecilia 14, I p. 3469

AFFITTASI anche prontamente con decorrenza 24 novembre splendido quartiere nuovo 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina. Indirizzo Piccolo. 4083

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Belvedere 27, II, p. 10. 4387

AFFITTASI stanza ammobiliata. Famiglia tedesca. Via Michele 10, III sinistra. 4403

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, gas, stufa. Gaspara Stampa 8, III sinistra. 8436

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Pietà N. 33, III, porta 24. 8431

AFFITTASI stanza grande, vuota, uso cucina, acqua, gas, primo, porta 9, Conti 24. 4489

AFFITTASI a signori bella stanza ingresso libero. Via Fontanone 14, I, porta 8. 8472

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, I. 8471

AFFITTASI 24 Novembre camera vuota. Canova 11, terzo, porta 14. 8469

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero sulle scale. Via Ponte 6, I. 8476

AFFITTASI camera ammobiliata una, due persone. Via Caserma 17, III. 7. 8477

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza ammobiliata, parchettata. Geppa 18, primo sinistra. 4576

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota, soleggiata, uso cucina, acqua, presso signora sola. Istituto 32, secondo. 8458

AFFITTASI prontamente grande magazzino corone 600. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus Bochetti. 8464

AFFITTASI stanza ammobiliata per una, due persone. Via Farneto 18, II. 8466

AFFITTASI stanza vuota, ariosa, grande, volendo cucina. Gatteri 27, III, p. 10. 4569

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con costo. Via Giulia 27, III. 4572

CAMERA vuota, ingresso libero, vista Ugo Foscolo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4577

MAGAZZINO, bottega vicino piazza Barriera vecchia affittansi via Istituto 4. 8234

8 fiorini affittasi grande stanza ammobiliata un letto, due 10. Indirizzo Piccolo. 4553

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere cinque o sette camere, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4560

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, eventualmente costo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4492

SUBAFFITTASI per Febbraio quartiere signorile rimesso a nuovo, 3 grandi stanze, una interna, cucina chiara, closet, gas. Indirizzo Piccolo. 4493

DISTINTA famiglia affitta, posizione centrica, stanza ammobiliata con costo, eventualmente salone attiguo, stufa, gas. Indirizzo Piccolo. 4614

PRONTAMENTE affittasi casa tre camere, cucina, oppure due quartieri camera, cucina ognuno con campagna separata, sopra Montebello. Informazioni calzoleria Mödling, Corso. 4593

PICCOLA famiglia affitta stanza ammobiliata con costo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4588

PRESSO buona famiglia affittasi stanza vuota o ammobiliata, volendo costo, prezzo mite. Madonnina 43, I. 4595

VEDOVA sola affitta bellissima stanza vuota, piano I, porta 10, via Gatteri N. 44. 4530

SUBAFFITTANSI due stanze, cucina, acqua, stufa, 17 mensili. Indirizzo Piccolo. 4601

SUBAFFITTASI prontamente magazzino posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4599

CAMERE vuote, uso di cucina affittansi. Rivolgersi alla mattina via Canova 22, I, porta 6. 8483

BELLISSIMA stanza vuota affittasi. Via Vienna N. 17, quarto. 9289

PRONTAMENTE bella stanza due letti, eventualmente costo. Toro 5, porta 10. 8493

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa maiolica, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 8461

BOCCACCIO 1, primo, vicino Stazione affittasi stanza elegantissima presso signora. 8479

BELLA stanza ammobiliata centro, affitto a persona civile. Indirizzo Piccolo. 4559

DA affittare una stanza ammobiliata. Via Belvedere 45, I. 4578

DA affittare prontamente via Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda, due stanze vuote sul davanti o interno a scelta. 4513

DA affittare camerino chiaro, vuoto. Via Donota 7, I. 4521

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata presso piccola famiglia. Ferriera 7, secondo. 8435

PRONTAMENTE d'affittare 1 quartiere in I piano via del Pesce N. 5 con 4 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta compreso acqua e gas sulle scale per cor. 1200. 4504

STALLAGGIO per 20 cavalli affittasi. Via Pietà 7. 8349

APPIGIONANSI prontamente quartieri di quattro, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 1. 8263

SUBAFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, vicino alle scuole tedesche (piazza Lipsia). Indirizzo al Piccolo. 4178

NELLO stabile via Gatteri 5, d'affittare ancora alcuni magazzini adatti per negozi; rivolgersi sottostante amministrazione. 4034

SPLENDIDI quartieri, massimo comfort, affittansi prontamente nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio 758: camera con focolaio cor. 168; due camere, cucina, giardinetto cor. 480; due camere, cucina cor. 340-420; due camere, camerino, cucina cor. 380-470. Disponibile pure spazioso negozio con retromagazzino, eventualmente suddivisibile per piccolo negozio. 3754

30 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4602

36 fiorini affittasi bellissima, comoda stanza ammobiliata, pulitissima, costo eccellente. Chiozza 11, secondo, porta 12. 4534

STANZA ammobiliata affittasi al II piano presso piccola e distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4048

CAMERA ammobiliata affittasi. Pietà 4, pianoterra sinistra. 8445

CERCASI compagna di stanza con proprio letto; comodo cucina. Via del Pesce 5, secondo sinistra. 4532

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CARROZZINO due ruote relativo fornimento cavallo acquisterebbesi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Carrozzino». 4173

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8111

PATTINI usati a ruotelle cercansi. Offerte sub «Rotax» al Piccolo. 8434

CERCO attrezzi, utensili deposito vini anche singoli pezzi. Offerte sub «Attrezzi» Piccolo. 8459

CASSAFORTE compero. Dimensioni e prezzo al Piccolo sub «Cassa pronta». 4562

ACQUISTANSI tappeti turchi, persiani, ogni dimensione, portiere, tende, pezzi stoffa orientale, fanale ferro battuto, armi orientali, seggiolone cuoio, altri suppellettili lusso. Offerte «F. M.» Piccolo. 9291

CERCASI 200 litri latte franco alla stazione. Offerte con prezzo sub «Latte» Piccolo. 8448

CERCANSI case e fondi da comperarsi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4488

VENDONSI tavolino fino, tavolo aprire, sedie, lampade petrolio, lumino, cavalletti, bluse nere. Paduina 8, porta 14. 8462

VENDESI cassaforte con pulto corone 250. Caffè Bizantino, Trampus Bochetti. 8463

VENDONSI stola pelo, buonissimo stato e sparherd. Lazzaro 12, V. 4570

VENDESI fuori, posizione stupenda, casa con boschi e campagne coltivate. Indirizzo al Piccolo. 4495

VENDESI dizionario merceologia recente, prezzo mite. Scrivere sub «Dizionario» Piccolo. 4505

VENDONSI sparherd grande forno, caldaia rame, buono stato. Indirizzo Piccolo. 4500

VENDONSI cappotto e Haveloock greve. Indirizzo al Piccolo. 4486

VENDONSI, causa trasporto, sparherd e mobili cucina. Via Giuliani 29, I. 4540

VENDONSI lavamano specchio, marmo, un armadio buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4545

VENDESI piccola pelliccia agnellina, persona forte, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4526

VENDONSI mantello da signora, cappotti da uomo, due quadri. Chiozza 9, II, sinistra. 8446

VENDESI piano mezza coda buono stato, fiorini 30. Ghiaccera 6, II. 8450

VENDONSI lettino usato da bambino, nonchè vestiti usati. Indirizzo Piccolo. 4565

VENDESI una susta da letto nuovissima, cor. 6. Indirizzo Piccolo. 4566

VENDESI Villa e Villino, massimo comfort, entrambi vicinissimo stazione tramviaria. Indirizzo Piccolo. 2925

VENDESI casa centro città; affare eccellentissimo per speculatori. Indirizzo Piccolo. 2925

VENDESI bellissimo fondo grande, posizione ricercatissima, affare eccellentissimo. Indirizzo Piccolo. 2925

VENDONSI bellissima credenza per cucina e banco acqua. Falegname, via Foscolo 9. 8504

VENDESI paletot uomo, scuro, nuovo, occasione eccezionale, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4609

VENDESI paletot greve persona forte, corone 24. Sartoria, Canova 18. 8444

VENDONSI prontamente: scansie, banco, vetrine, mostre per vetrine, credenza, chiusure scrittoio complete, piano elettrico, tabella ferro battuto, travamenta, scale, grande ventilatore elettrico e diversi apparati elettrici. Indirizzo Piccolo. 4606

VENDONSI mobili una camera matrimoniale. Via S. Lazzaro 6, portinaio. 8505

VENDESI canapè galleria buonissimo stato. Foscolo 39, porta 11. 8487

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, diversi generi. Cucina a gas, cesso. Indirizzo Piccolo. 4591

VENDONSI vestito signora, cappotto signorina mederno. Visitare 10-2. Indirizzo Piccolo. 4600

VENDESI tavola grande allungare adatta anche società e trattoria. Molino grande 11, falegname. 8482

VENDESI osteria centrica posizione, affare di occasione. Boccaccio 1, magazzino. 8475

VENDESI, Scala Santa, sopra Roiano, casetta 6 locali, giardinetto, pozzo, vigna tese quadrate 1430, fior. 7500. Boccaccio 1, magazzino. 8474

VENDESI fondo Scorcola tese quadrate 105 fiorini 12. Boccaccio 1, magazzino. 8473

CAUSA cambiamento della Ditta vendo col 30% ribasso: Stanze complete, divani, scrittoi, sedie, tavoli, armadietti sei cassetti, letti ferro pieghevoli; Dalla Torre, Acquedotto 3, Chiozza 7. 4491

CASSAFORTE quasi nuova N. 0½ vendesi. Acquedotto 89, negozio. 4537

PIANINO noce americana tastiera avorio vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 4551

FONDO da vendere Roiano prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4510

ROMANZI usati trovansi in vendita nella cartoleria via Torrente 12. 8480

TAPPETO turco 365-275 colori chiari vendesi. Indirizzo Piccolo. 4494

SPARHERD usato vendesi a prezzo conveniente, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 4567

MACCHINA Singer vendesi buon prezzo. Via Giulia 29, III, destra. 4597

SOLITARII orecchini con due stupendi grandi brillanti senza difetti, bianchi vendonsi occasione prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 4585

BICICLETTA buonissima, bassa, scorrevole, accessori prezzo eccezionale. Barriera 25, III, porta 18. 8497

BICICLETTA buono stato vendesi corone 40. Indirizzo al Piccolo. 4575

MOTOCICLETTA forcella elastica 3½ HP vendesi oppure scambiasi con buona bicicletta. Indirizzo Piccolo. 4492

MANDOLINO quasi nuovo vendesi, prezzo mite. Manzoni 22, III. destra. 4524

MICROSCOPIO vendesi cor. 14. Via Gatteri 26. II. porta 9. 4552

AUTOMOBILE Fiat, 5 posti, 4 cilindri, 4 anni, ottimo stato, vendesi per corone 7000. Offerte al Piccolo «Automobile». 8235

TERRAZZI con pendenti 38 diamanti (orecchini) fiorini 45, occasione. Piazza Borsa 9. 4437

MOBILI parecchi da vendere villa Nautilus dietro i volti Barcola. 8417

PIANO «Czapka» ottimo stato vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 4368

PIANO «Mignon» corde incrociate tastiera avorio vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 4368

PIANO Schnabel perfetto stato vendesi. Piazzetta S. Lucia 1, piano I. 4409

PUPPA nuova per sarta vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4518

MOBILI stanza letto, quasi nuovi, vendonsi buon prezzo. Via Belvedere 30, I piano. 4528

VENDO vestito uomo, signora, cappotti, mantelli stola lunga. Scorzeria 1, porta 11. 8503

VENDO diversi cassoni vuoti, buon prezzo. Stepcich, via Ghega 8. 8514

PIANINO finissimo vendesi prezzo conveniente. Via Vasari 14, III (androna Olmo). 4582

MACCHINA Singer a tavolino quattro cassetti, vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 8478

RAPPRESENTANZE ed indirizzi cederebbe, modicissimo compenso, rappresentante causa volontaria cessazione. Domande posta restante «Occasione». 4605

DUE suste nuove ben lavorate, due materassi crena mai adoperati, letto moderno completo, sgabello, specchio, toilette, quadri nuovi, regolatore, orologio ottangolare per locale. Tiziano 9, porta 7. 4623

OCCASIONE vendo prontamente due letti moderni con suste, materassi fior. 54, un letto usato completo 22, tavola crociera 24 persone 17, credenza con étagère 28. Indirizzo Piccolo. 4564

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA ragazza smarrì orecchino diamanti con pendente; onesto rinvenitore farebbe opera pia portandolo al Piccolo. Generosa mancia. 4571

SMARRITO portamonete contenente corone 22 nonchè una medaglia percorrendo dalla via S. Marco sino alla via S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 4517

PERSONA veduta prendere per ischerzo braccialetto casa via Zovenzoni pregata portarlo al Piccolo scanso dispiaceri. 4603

DIVERSI

SIGNORINA d'anni 36, aspetto giovanile, coltissima, affettuosa, sana, allegra, onesta, economa, 1000 corone rendita assicurata, sposerebbe impiegato discreta posizione anche vedovo con bambino. Scrivere prima del 18 novembre sub «Bontà 736», fermo in posta Tergesteo. 4376

VEDOVA con vendita sicura vorrebbe contrarre matrimonio con signore attempato. Offerte posta centrale «R. P.». 4531

VITTORIA gentile, al vederti la felicità invase tutta l'anima mia ed in quell'estasi t'idolatrai sola regina del mio pensiero, avrei voluto quell'ore durassero eterne ma purtroppo volarono. Ritira lettera, affettuosissimi Enrico. 4514

LONTANO, ma sempre vicino. Desidero ardentemente vostri caratteri. Scrivete fermo posta centrale sub mio nome. Cordiali saluti. 8435

E. B. non può certo indovinare chi sia che rivanga un lontano passato indimenticabile, e desiderebbe conoscere la persona che dopo tanto tempo fa rivivere dei ben tristi ricordi. 4520

GIUSEPPE ritira lettera posta Tergesteo, ti spiegherà tutto. Tua Fernanda. 9284

BRASILE. Ieri vedendoti emozione eccezionale; giubilo e dolore. Ardenti, angelo idolatrato. 8451

MAMMOLA. Preveduto fatale ritardo forse martedì gioia sperata. Auguriamoci maggior fortuna Mercoledì. 4618

DISTINTA signorina giovane sposerebbe ricco signore, anche non tanto giovane, purchè di nobile sentire, scrupolosa discrezione, rispondere sub «Serietà 9987» posta centrale verso scontrino.

E. Presentazione nuovo adoratore superflua. Conosciuta previdenza Vostra tenere sempre pronto qualcuno di riserva. Che sia l'ultimo albergato dal Vostro seno ospitale? M. 4619

BRIVIO ritiri lettera sotto mie iniziali; se l'ha fatto, desidero spiegazioni. C. D. 19. 8484

GIOTTO. Giace da parecchi giorni lettera numero convenuto. U. B. 4624

CORONE 4000 dispongo per associarmi o prelevare azienda lucrosa. Offerte dettagliate firmate «Azienda 4000» Piccolo. 4562

DISPONIBILI per prime intavolazioni capitali da cor. 10.000 a 50.000, anche in provincia. Indirizzo Piccolo. 3987

6000 corone disponibili I intavolazione, città e territorio. Babini e Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 8507

15 mila corone disponibili buona prima intavolazione, esclusi mediatori. Offerte «S.» al Piccolo. 8500

4000 corone cerca solido negoziante, restituzione in 2 rate entro 8 mesi. Offerte «Solido» Piccolo. 8498

PER mutuo corone sessantamila a interessi favorevolissimi cercasi serio mediatore. Offerte sub «N. 679» al Piccolo. 4596

SOCIO corone 15.000 per allargare cerchia affari industria, articoli grande smercio, bene avviata con proprio capitale cercasi. Offerte «Enrico» Piccolo. 8399

SOCIO o socia capitalista che vorrebbe interessarsi con cor. 6000 assicurate, in lucrosa azienda già avviata, riceverebbe interessi, utili e paga. Offerte «Assicurate» Piccolo. 8400

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2540

4½% La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

PANORAMA **Stadion 2. Avendo ottenuto un grande successo la nuovissima esposizione con 50 vedute il Bel Sesso, sarà esposto ancora tutta la settimana.** 850

DOGHERELLE rovere, faggio, prima, seconda; grande deposito successori Agnoni. Scorzeria 4. 3731

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro; anche di tappezzerie; prezzi modicissimi. Via del Toro 16. 3339

PICCOLA famiglia di cuore dimorante a Isola prenderebbe bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 4464

PIANINI, pianoforti, fabbriche Vienna. Noleggio, vendita, rate. Chiozza 8, II. 8454

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, attaccapanni, scrittoi, librerie, sedie, letti di ferro, materassi, elastici, cucine. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 4616

LEVATRICE assume in casa propria donne gestanti, cure amorevoli, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 4511

GIORNALMENTE nuovi arrivi mantelli da signora, paletoncini, figari, russe e giacche da diversi prezzi. Jess, Barriera 15. 8488

GENITORI! Assortimento grandissimo costumini, paletoncini per scolari, vestiti, raglan uomo, ragazzi, emporio stole pelo fiorini 2.50, grandissime 4, 4.50. Soltanto Jess. Barriera 15. 8489

OSTERIE 2 da vendere o affittare, da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4547

DINDIETTE, poulards, faggiani, ananas, baciri, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. 4628

MODISTA confeziona cappelli prezzi discretissimi. Maria Maggiore 1, III, Riva Gesuiti. 8513

COMPRO, vendo vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 12. Levi. 8511

BACHI 17, I, stiratura a lucido, lavoro eseguito prontamente e bene. Tomsi. 8486

MODISTA confeziona cappelli nuovi, riduzioni, prezzi miti. Luigi Ricci 5. 8462

MODISTA confeziona eleganti cappelli, guarnisce e rimoderna. Farneto 60, III. 4556

ORO, argento vecchio compero biglietti Monte Pietà. Piazza Borsa 9. 4438

BOTTAME ungherese originale nuovo da litri 100, 200, 300 fino ettolitri 30. Deposito via Fontanone 15. 7641

OSSERVATE splendidi campioni ritratti ad olio esposti vetrine negozio Smolars, via Sant'Antonio, eseguiti da distinto ritrattista italiano di passaggio Trieste. Prezzi modici. Ritratti somigliantissimi anche sola esibizione fotografia. Per ordinazioni rivolgersi direttamente al negozio suddetto. 8211

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie giocattoli Stadion 13. Cadel. 4303

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9282

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 14 novembre alle ore 9 ant. Diversi libri in elegante legatura in edizione tedesca dal titolo «Bilz Hausschatz der Bildung und des Wissens» ed altri dal titolo «Bilz Grosse Illustrirte Hausbibliothek, dei quadri, orologio regolatore a susta, specchio da muro, a lucido, nonchè patecchie in smalto usate, pentole, piatti, piadelle, scodelle, cucchiai, coltelli e forchette usati.